

TERME STABIANE

CASTELLAMMARE DI STABIA

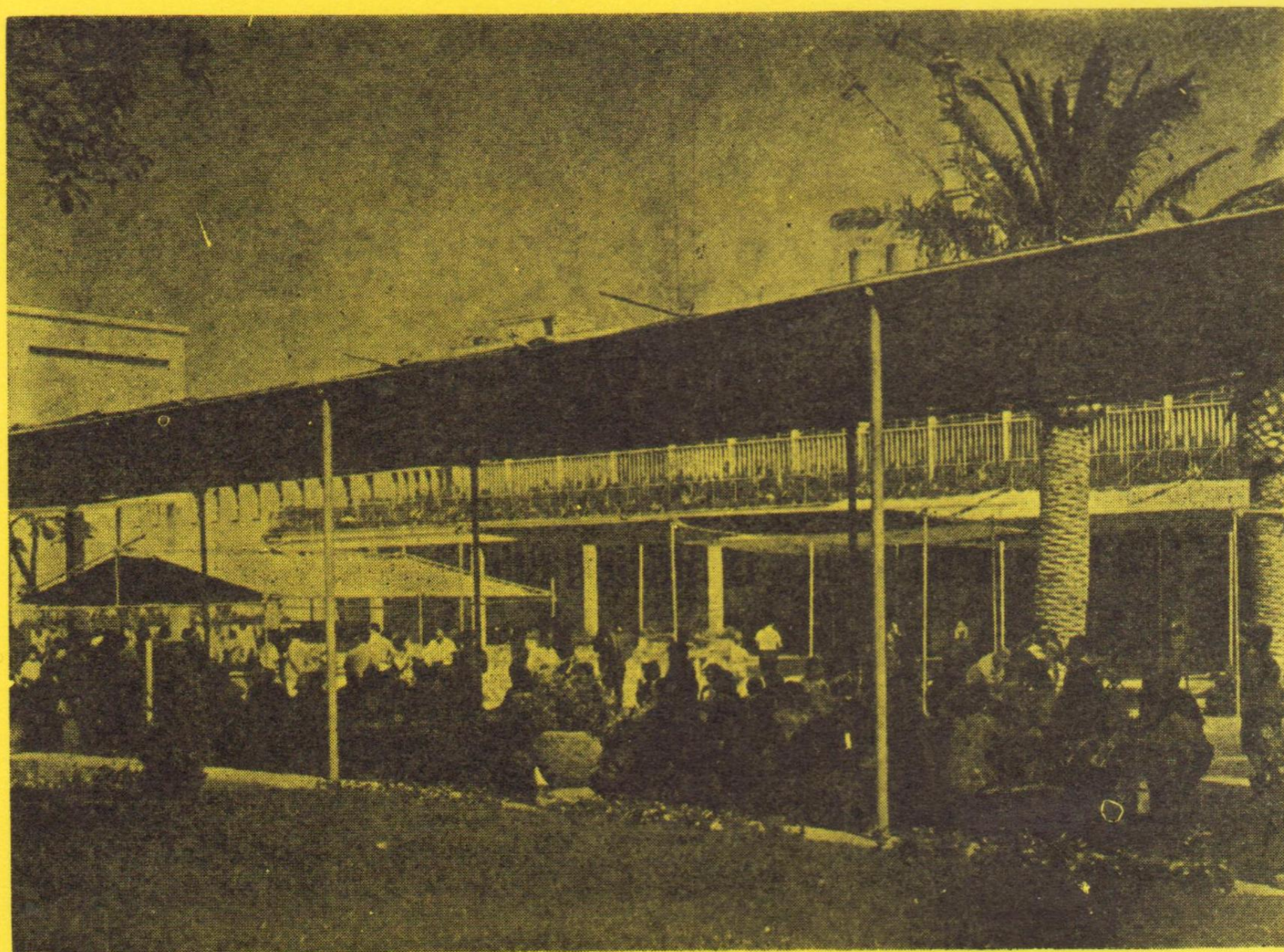
1966



XLIV FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

NUMERO SPECIALE
de "LA STRADA DEL SOLE",
diretta da Mimmo Castellano

A CASTELLAMMARE DI STABIA



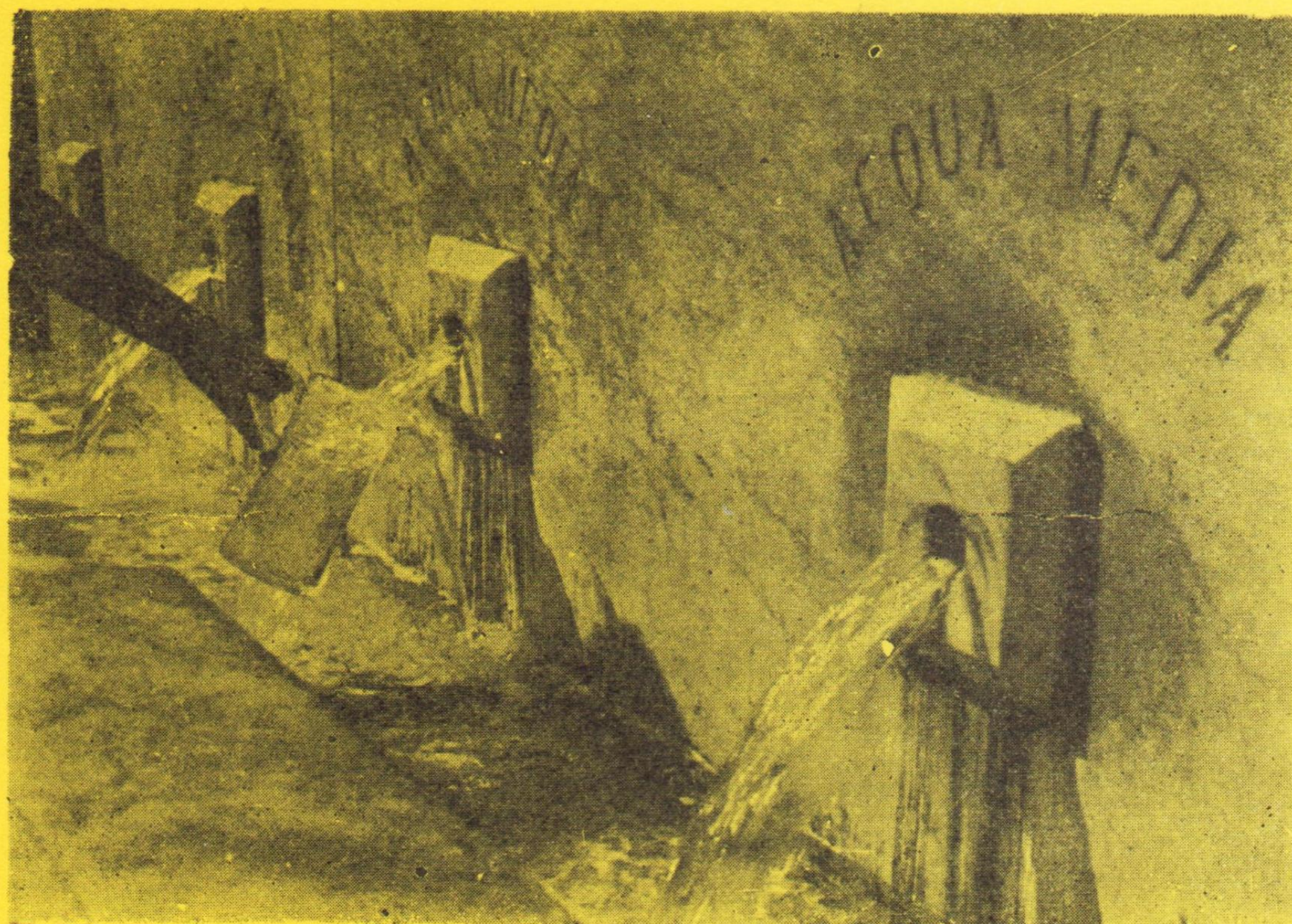
Nuove

e antiche

***TERME
STABIANE***

28 Sorgenti

28 Fonti di salute





Un saluto del Presidente delle Terme Stabiane

PRESENTIAMO questa raccolta di scritti dedicata alla migliore conoscenza di una delle più antiche e famose Terme del Mezzogiorno.

Castellammare ha compiuto un vero miracolo portando a termine un nuovo, moderno, funzionale complesso termale ubicato in località amena poco lontano dalla bella cittadina che guarda il golfo di Napoli.

Le nuove Terme racchiudono apparecchiature che possono essere definite uniche nel loro genere, perchè sono il prodotto di accurate e minuziose ricerche nel campo della tecnica applicata alla medicina.

Se negli apparecchi e nelle strutture le nuove terme possono essere annoverate fra le migliori

oggi esistenti, altrettanto dicasi del corpo sanitario che si avvale dell'opera di illustri docenti nelle varie specialità.

Va aggiunto a tutto questo un clima ideale perchè marino e montano e l'insuperabile ed impareggiabile cornice di un panorama celebrato dagli scrittori e dai poeti di tutto il mondo.

Ci è gradito, pertanto, rivolgere ai lettori un caldo invito a venire a Castellammare, affinché ciascuno possa prendere visione non solo della capacità ricettiva ma anche della moderna e razionale impostazione tecnica degli stabilimenti che, con le «Nuove Terme del Solaro», pongono l'Italia nelle migliori tradizioni del suo termalismo.

FEDERICO BERLINGIERI
Presidente S.p. Az. Terme Stabiane

... e un invito a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE di Stabia è Stazione Termale tra le più importanti d'Italia e di Europa per la varietà e la ricchezza delle sue 28 sorgenti di acque minerali opportunamente utilizzate in due vasti, moderni e magnifici stabilimenti di cura.

Ma altri fattori invitano a Castellammare: la favorevolissima posizione naturale; il clima temperato e vario; gli Scavi dell'antica Stabia ed il Museo Stabiano; il mare ricco di sorgenti solfuree; il Parco Reale ed il bosco di Quisisana; il Castello Medioevale; il Monte Faito; il santuario della Madonna di Pozzano e quello della Madonna della Libera, ecc. Inoltre da Castellammare possono compiersi facili e comode escursioni a Pompei, Sorrento, Capri, Positano, Amalfi. Le realizzazioni conseguite ed i programmi predisposti ci autorizzano ad affermare che la nostra Stazione climatica, termale e balneare può offrire in ogni periodo dell'anno un ambiente nel quale è possibile non solo eseguire cure ma anche godere un piacevole, ritemprante, sereno soggiorno. Soprattutto l'importanza del patrimonio idrologico stabiese e la realizza-

zione del grandioso complesso idrotermale del Solaro — simbolo e documento delle capacità di realizzazione dell'opera delle popolazioni del Sud — assumono rilevante valore ai fini della rinascita economica del Mezzogiorno d'Italia e dell'auspicato incremento del termalismo sociale.

I villeggianti, i turisti, i curandi che di anno in anno e sempre più numerosi preferiscono la nostra Città costituiscono il migliore conforto alla nostra fiducia.

Ad essi è soprattutto ai Signori Medici della operosa Milano e dell'Italia Settentrionale, estimatori fervidi del nostro patrimonio idrologico, rivolgo, con sentita cordialità, come ad amici sinceri, un vivo ringraziamento, un affettuoso saluto ed un augurale invito a Castellammare «Regina delle acque» «Perla del Golfo di Napoli», per un soggiorno ideale e di sicura efficacia terapeutica.

VINCENZO RUSSO
Presidente Azienda Autonoma
Cura, Soggiorno e Turismo
di Castellammare

CASTELLAMMARE: UNA GRANDE STAZIONE TERMALE

NEL RICEVERE il cortese invito del Presidente delle Terme Stabiane di esporre il mio pensiero sulle Terme in una breve nota di presentazione destinata a questa pubblicazione è sorto spontaneo il ricordo della visita che feci a Castellammare di Stabia quando, giovanissimo e non ancora iniziato all'attività termale, accompagnai persone che allora s'interessavano allo studio di quelle Terme: l'interesse mio era certamente per la gita e non per le Terme ma rimasi impressionato, per i discorsi ascoltati e per la constatazione fatta, della imponenza e varietà delle sorgenti termali.

Ed oggi a così notevole distanza di tempo, chiamato a manifestare qualche considerazione sulle Terme di Castellammare, non posso che confermare le impressioni riportate in quella gita degli anni giovanili suffragate dalla mia esperienza di oggi, e cioè la ricchezza del patrimonio idrologico e l'incanto del posto alle quali si è aggiunta la grandiosa realizzazione di uno stabilimento termale concepito con evidente visione di fare di Castellammare una grande stazione termale.

Se avessi la fantasia e la capacità di uno scrittore mi fermerei a considerazioni, forse retoriche, sulle prodigiose risorse naturali che in un breve tratto di terra hanno dato a Castellammare la ricchezza e mi soffermerei altresì a descrivere la meravigliosa collina del Solaro ove è sorto il nuovo e grandioso stabilimento di cura. Ma questo non è mio compito e mi limito a segnalare all'attenzione di quanti s'interessano

dei problemi termali l'opera veramente imponente che è stata realizzata per la valorizzazione a scopi terapeutici delle acque minerali Stabiesi.

Le Terme di Castellammare sono dotate oggi di una installazione sanitaria e tecnica che offre la migliore garanzia ed ogni possibile agio per la cura termale con acque collaudate da secolari esperienze.

Quando il programma di coloro che hanno avuto fede ed hanno voluto il potenziamento delle Terme sarà completato con le ulteriori attrezzature progettate, Castellammare di Stabia potrà vantare uno degli impianti più importanti e completi del settore idrotermale.

E' certo che per l'economia locale il successo delle Terme è di grande importanza ma l'iniziativa di Castellammare merita una particolare segnalazione in quanto ha mostrato che il termalismo potrà utilmente concorrere allo sviluppo del Mezzogiorno. A mio sommesso giudizio, termalismo e turismo costituiscono due settori interessanti da tener presenti per l'ulteriore incremento delle attività meridionali, considerando anche ed in special modo le funzioni sanitaria e sociale che le Terme così largamente assolvono.

E così Castellammare di Stabia può ascrivere a suo onore di aver dato inizio a questa valorizzazione con un'opera grandiosa degna del migliore successo.

AMBROGIO MICHETTI
Presidente Federazione Nazionale
delle Industrie Idro-Termali

NUOVE TERME STABIANE - L'ideale per la cura e il riposo.



Un grande complesso termale

Le Terme Stabiane

alla XLIV Fiera di Milano

del Prof. GUIDO BOSSA

L'OCCASIONE offerta dalla partecipazione delle Terme Stabiane alla Fiera di Milano si presenta opportuna per fare conoscere ai sanitari che vivono lontano da Napoli le nuove opere realizzate a Castellammare di Stabia in questi ultimi anni per rinnovare e potenziare le Terme Stabiane.

In questi anni per iniziativa della Cassa del Mezzogiorno e con la collaborazione dei più competenti studiosi di Idrologia e di Ingegneria Sanitaria è stata realizzata la costruzione di un nuovo grandioso complesso termale sul pianoro del Solaro a distanza di circa un chilometro dal vecchio stabilimento termale. Le nuove Terme, inaugurate nel luglio del 1964 con l'intervento del Capo dello Stato, costituiscono un'opera grandiosa che, per i pregi

architettonici della costruzione e per la copiosità, la modernità e la perfezione delle varie attrezzature tecniche, fanno delle Terme Stabiane uno dei complessi termali più perfetti e moderni d'Italia e di Europa.

La grande ricchezza e varietà delle acque minerali delle Terme Stabiane costituite da ben 28 sorgenti l'una vicina all'altra anche conservando molte di esse composizione chimica indipendente e peculiare, permettono di provvedere a cure idropiniche e crenoterapiche differenti utilizzabili per varie forme morbose.

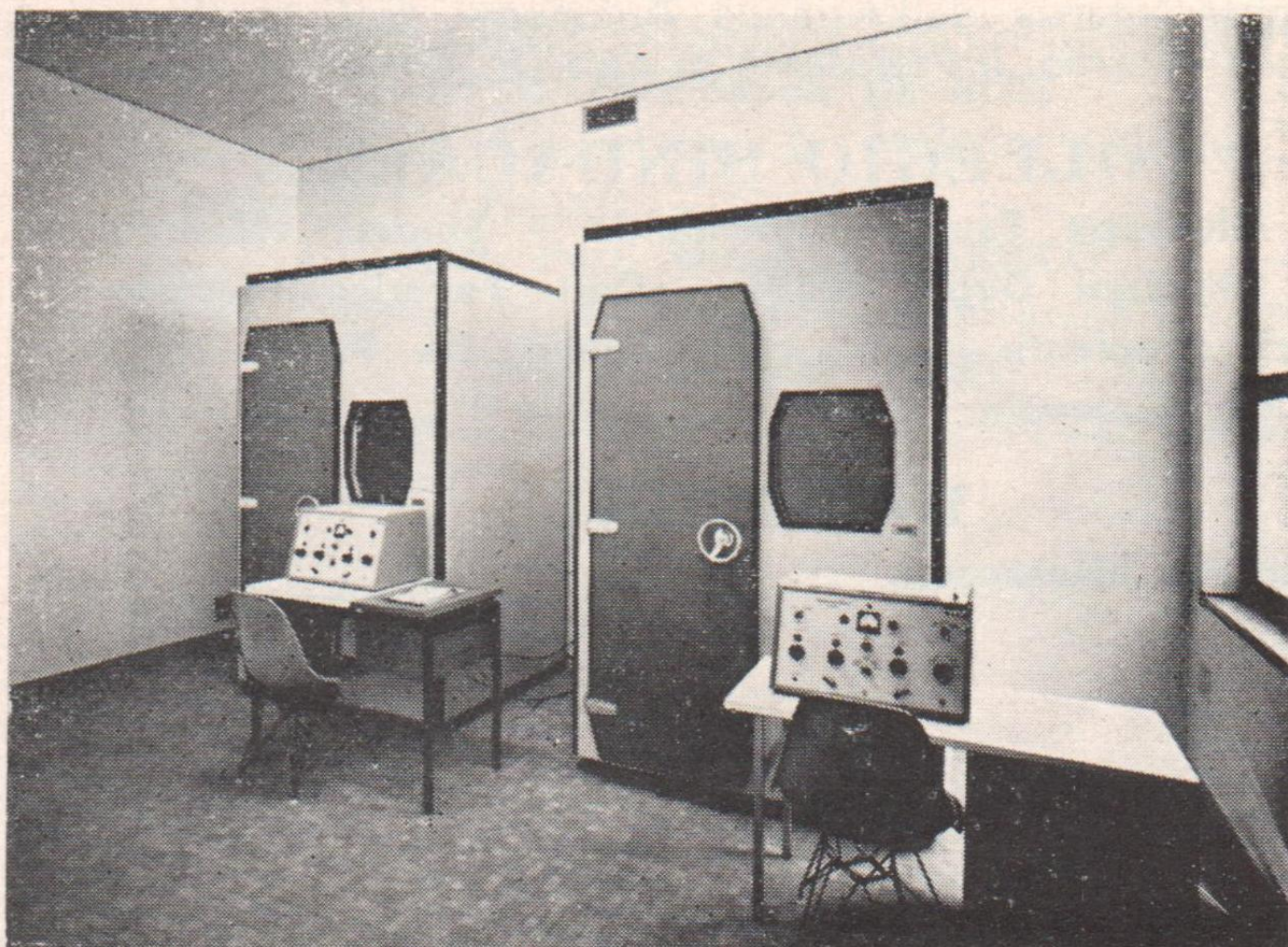
Le acque più caratteristiche e più abbondanti delle Terme Stabiane sono quelle del gruppo delle cosiddette Acque Medie, le quali dal punto di vista chimico possono essere considerate acque clorurato-sodiche ipotoniche utilizzate per cure idropiniche in molte affezioni dell'apparato gastro-enterico e delle vie biliari; a fianco ad esse occorre prendere in considerazione le acque clorurato-sodiche ipertoniche del tipo Stabia e Muraglione, utilizzate per la loro attività coleretica, colaloga e lassativa.

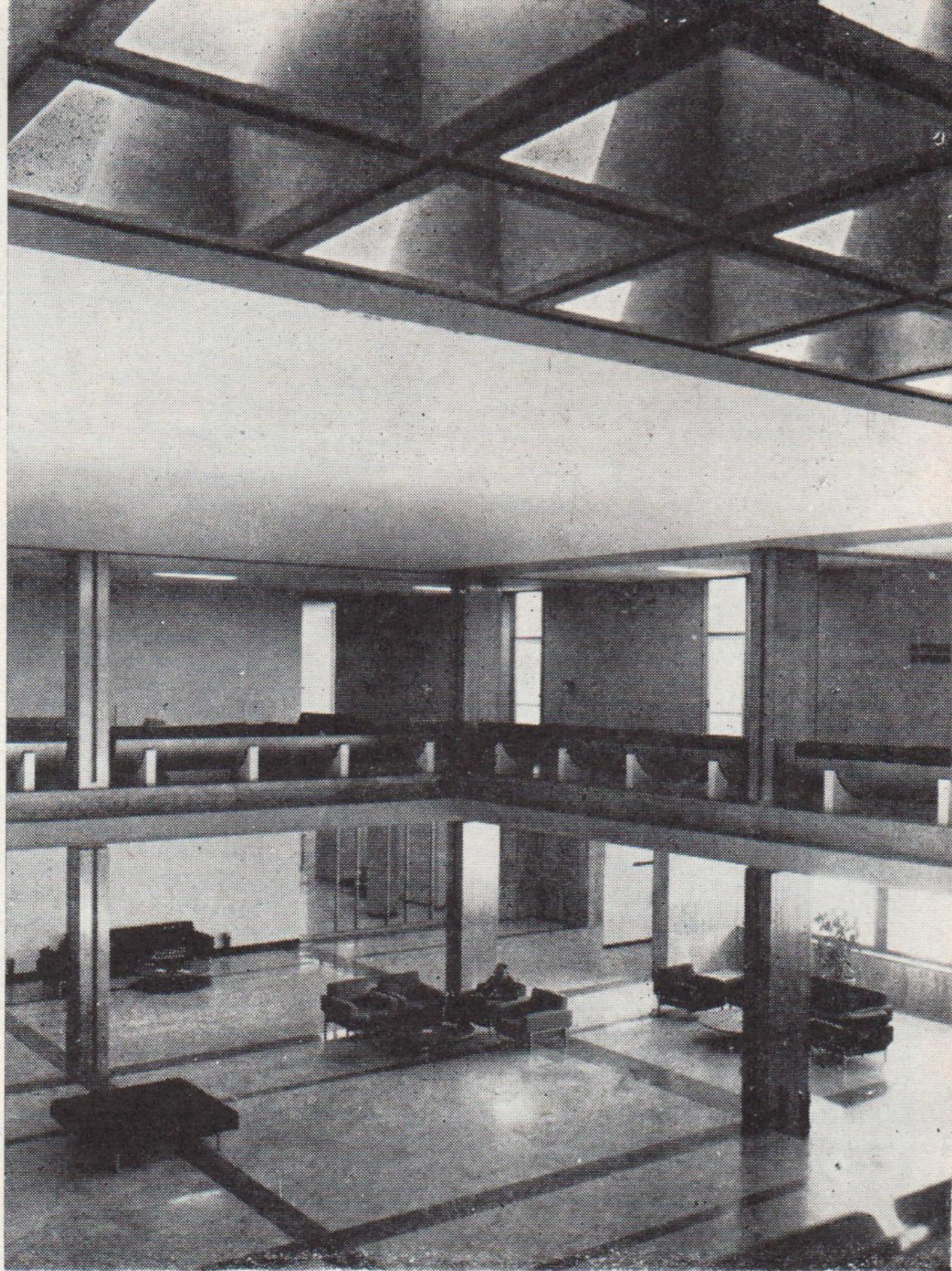
Un altro gruppo di acque pure assai preziose per le loro caratteristiche chimiche e per la loro attività biologica sono le acque ipoto-



NUOVE TERME STABIANE - Un pittoresco angolo di riposo e tranquillità.

NUOVE TERME STABIANE - Cabina per il controllo andiometrico.





NUOVE TERME STABIANE - Un particolare del salone della direzione sanitaria.

toniche bicarbonato-calciche a cui appartengono l'acqua Acidula comunale e l'acqua della Madonna, assai adoperata come acqua da tavola, e di cui specialmente l'acqua della Madonna è assai utile per cure idropiniche grazie al suo grande potere diuretico.

Grazie infine alle più moderne attrezzature ed alle applicazioni delle varie tecniche idrologiche le acque stesse sono adoperate nelle Terme Stabiane, oltre che per cure idropiniche e per bagni, anche per fangoterapia termale, per varie applicazioni ginecologiche, per irrigazioni di vario genere in campo ginecologico ed in campo enterologico, per aerosolterapia in campo laringologico e broncologico, per cure dermatologiche, stomatologiche, ecc.

Altre acque speciali sono quelle del gruppo solfureo e quelle del gruppo ferruginoso utilizzate per la loro peculiare composizione chimica sia per cure idropiniche, sia per bagni speciali.

Le Terme Stabiane sono degne della massima attenzione dal punto di vista medico ed idrologico non solo per la grande ricchezza e varietà delle acque minerali che in esse possono essere variamente utilizzate, ma anche

per l'ambiente climatologico in cui sorgono, trovandosi in un angolo incantevole del Golfo di Napoli, all'inizio della penisola sorrentina ed ai piedi del Monte Faito che raggiunge 1150m. di altezza e che è coperto sulla sua sommità da una numerosa vegetazione boschiva. Ciò significa che le cure idropiniche e termali eseguite nelle Terme Stabiane possono essere completate agevolmente da cure di riposo e da cure climatiche in ambienti scelti nel modo più idoneo rispetto alla costituzione ed alle condizioni morbose dei vari infermi, potendo indirizzare gl'infermi a zone di clima marino temperato, o a zone di collina, o a zona boschiva di montagna.

Per queste particolari caratteristiche ambientali le Terme Stabiane meritano di essere sempre più valorizzate ora che le attrezzature idrologiche dei nuovi stabilimenti sono state ampliate e perfezionate al massimo, tenendo presenti le direttive moderne del termalismo che tendono insieme a potenziare gli effetti della terapia idrologica precisando le cure idropiniche più idonee per ciascuna forma morbosa, e completando gli effetti terapeutici delle cure idropiniche e termali con i vantaggi delle cure climatiche più opportune.

D'altra parte la grande importanza che oggi giustamente si riconosce al turismo termale — che dovrebbe estendere i vantaggi delle cure termali ed idroclimatologiche non solo a gruppi sempre più numerosi e selezionati di infermi ma anche a vaste categorie di lavoratori esauriti e di persone anziane bisognose, non solo di idonee pratiche idroterapiche ma soprattutto di riposo e di cure climatiche — induce a considerare le Terme Stabiane come l'ambiente veramente ideale per l'applicazione su scala sempre più larga delle moderne direttive del Turismo Termale.

Le Terme Stabiane pertanto rivolgono un cordiale invito ai medici che ancora non abbiano avuto l'occasione di visitarle, ed anche a quelli che, avendole già visitate in passato, vogliono oggi venire a conoscere da vicino le importanti opere realizzate nel grandioso complesso delle nuove Terme sul pianoro del Solaro. E con l'invito a venire a Castellammare di Stabia giunga a tutti i medici il più cordiale saluto.

Prof. GUIDO BOSSA
Direttore della Clinica Medica
della Università di Napoli

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. Az. "Terme Stabiane,,

Duca Dr. **Federico Berlingieri** - Presidente
Dr. **Vittorio Maroni** - Consigliere
Avv. **Giuseppe Cascella** - Consigliere
Avv. **Gustavo Siano** - Consigliere
Avv. **Michele Della Morte** - Consigliere
Dott. **Mariano Cuomo De Simone** - Consigliere
Prof. **Raffaele Cacciapuoti** - Consigliere
Avv. **Francesco Saggese** - Consigliere
Rag. **Matteo Ramanzini** - Consigliere
partecipa alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione,

in rappresentanza dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, il Presidente di essa Dr. **Vincenzo Russo**.

COLLEGIO SINDACALE

Dott. **Giuseppe Fauci** - Presidente - Sindaci effettivi:
Avv. **Giovanni Degli Uberti** - Dott. **Federico Mascolo**
Sindaci supplenti: Comm. Dr. **Fulvio De Feo** - Sig. **Vincenzo Ciaravolo**.

DIREZIONE

Dr. **Amelio Massaccesi**.

Corpo Sanitario delle Terme Stabiane

CONSULENTE GENERALE SANITARIO

Prof. Guido BOSSA

Direttore della Clinica Medica dell'Università di Napoli

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL COMITATO DI CONSULENZA

Presidente

Prof. Guido BOSSA

Membri

Dott. Giuseppe ANTONUCCI FERRARA

Direttore Sanitario dell'Ente Autonomo Gestione Aziende Termali

Prof. Raffaele CALVANICO

Direttore Emerito del Reparto ostetrico ginecologico degli Ospedali Riuniti di Napoli

Prof. Pietro CERUTTI

Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Napoli

Prof. Alfonso D'AVINO

Direttore del Reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale Ascalesi

Prof. Leonardo DONATELLI

Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Napoli

Prof. Mariano MESSINI

Direttore dell'Istituto di Idrologia Medica e Terapia Medica Sistemica dell'Università di Roma

CONSULENTI

Prof. Vincenzo ALBANO

Ufficiale Sanitario del Comune di Napoli

Prof. Luigi AURICCHIO

Prof. f. r. di Clinica Pediatrica dell'Università di Napoli

Prof. Michele BUFANO

Direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Roma

Prof. Luigi CALIFANO

Direttore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Napoli

Sen. Prof. Cataldo CASSANO

Direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Roma

Prof. Virgilio CHINI

Direttore della Clinica Medica dell'Università di Bari

Prof. Vincenzo CICALA

Prof. incaricato di Gerontologia nell'Università di Napoli

Prof. Luigi CONDORELLI

Direttore della Clinica Medica della Università di Roma

Prof. Paolo COTRUFO

Direttore incaricato della Cattedra di malattie tropicali e sub tropicali dell'Università di Napoli

Prof. Giuseppe DE GENNARO

Libero docente di oculistica nell'Università di Napoli

Prof. Francesco DEL REGNO

Prof. incaricato di Reumatologia nell'Università di Napoli

Prof. Ugo DEL TORTO

Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Napoli

Prof. Ferdinando DE RITIS

Direttore della Clinica per le Malattie infettive della Università di Napoli

Sen. Prof. Giovanni D'ERRICO

Libero docente in Chirurgia nell'Università di Napoli

Prof. Domenico FILIPO

Direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma

Prof. Giosuè GIARDINO

Direttore della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Napoli

Prof. Mario GIORDANO

Libero docente ed Incaricato di Idrologia dell'Università di Napoli

Prof. Antonio LANZARA

Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Napoli

Prof. Vito LONGO

Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Napoli

Prof. FLAVIANO MAGRASSI

Direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Napoli

Prof. Arturo MAROTTA

Libero Docente di Medicina Interna dell'Università di Napoli — Direttore Sanitario Emerito delle Terme

Prof. Mario MONACELLI

Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Roma

Prof. Giulio MURANO

Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Napoli

Prof. Alfredo PAOLETTI

Direttore incaricato dell'Istituto di Igiene dell'Università di Napoli

Prof. Vittorio PELLEGRINO

Direttore dell'Istituto Ortotrenico «M. Sciuti» di Napoli

Prof. Ludovico PONTONI

Direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Napoli

Prof. Ettore RUGGIERI

Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Napoli

Prof. Catello SORRENTINO

Libero Docente di Clinica Pediatrica dell'Università di Napoli

Prof. Michelangelo SORRENTINO

Libero Docente ed incaricato di Urologia nell'Università di Napoli

Prof. Giuseppe TESAURO

Direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Napoli

Prof. Antonio VINGIANI

Libero Docente di Malattie infettive e tropicali della Università di Napoli

Prof. Eustachio ZARA

Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Napoli

DIREZIONE SANITARIA

Dott. Bartolo QUARTUCCIO

Direttore Tecnico Sanitario inc.

SPECIALISTI

Prof. Franco ARIENZO, Cardiologo - Dott. Catello CUOMO, Cardiologo - Dott. Romano DE CORATO, Analista - Dott. Leopoldo MARIOSA, Radiologo

SPECIALISTI AI REPARTI

Reparto Otorinolaringoiatrico

Dott. Antonio CASO - Dott. Giuseppe MANSI - Dott. Giovanni SOMMA - Dott. Antonio VARRICCHIO

Reparto Ginecologico

Dott. Guglielmo DI NOLA - Dott. Mosè NAPOLITANO

Reparto Dermatologico

Dott. Giuseppe VOZZA

Medici Termali

Dott. Ugo BONIFACIO - Dott. Nicoletta CERCHIA - Dott. F.sco Paolo DOLCE - Dott. Giovanni ESPOSITO - Dott. Mario GIANNETTONI - Dott. Dorian GINI - Dott. Alfonso INGENITO - Dott. Michele IOVINO - Dott. Franz LUPI - Dott. Mario RICCIARDI - Dott. Aldo SPINA - Dott. Andrea VICEDOMINI

Il nuovo complesso idrotermale del Solaro in Castellammare di Stabia

di Luigi De Feo

NEL PROGRAMMA di industrializzazione del Mezzogiorno fu a suo tempo compresa anche la valorizzazione del patrimonio idrominerale di Castellammare di Stabia, considerato a ragione uno dei più ricchi e dei più vari del mondo.

La città annovera infatti 28 sorgenti di acque, a composizione chimica diversa, le cui proprietà terapeutiche furono note e celebrate fin dall'antichità. Esse scaturiscono nella zona compresa fra la Via S. Caterina e la località detta del Muraglione, di una ampiezza inferiore ai 400 metri, e danno una portata complessiva di circa 20.000.000 di litri al giorno utilizzati, fino a ieri, soltanto in minima parte dalle già esistenti Terme Comunali e da alcuni privati concessionari.

In attuazione del suindicato programma, la Cassa per il Mezzogiorno indiceva un concorso nazionale per la progettazione di un nuovo grandioso stabilimento idrotermale, da erigersi sulla collina del Solaro, dichiarandone vincitore il progetto elaborato dal Prof. Arch. Carlo Cocchia, in collaborazione con il Prof. Franco Jossa e con gli Architetti Gerardo Mazziotti e Alfredo Sbriziolo, tutti di Napoli.

La realizzazione del progetto stesso era poi affidata alla Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia, costituita dall'IRI e il cui pacchetto azionario veniva successivamente trasferito all'Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Termali, di Roma, che tuttora lo detiene.

I lavori inerenti alla costruzione del nuovo

complesso idrotermale del Solaro, prevalentemente finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, ebbero inizio nel 1959 e sono stati ultimati nel 1964, per cui nell'agosto dello stesso anno lo stabilimento ha potuto essere inaugurato, all'alta presenza del Presidente della Repubblica, di Parlamentari e di numerose Autorità centrali e provinciali.

A detti lavori hanno partecipato circa 40 imprese appaltatrici, di cui oltre la metà napoletane, e maestranze per una media giornaliera di circa 180 unità per circa 1000 giornate lavorative. Inoltre circa 30 ditte, industriali ed artigianali, quasi tutte operanti in Napoli ed in altri centri della Campania, sono state interessate alle forniture delle apparecchiature tecnologiche e medicali, nonché all'arredamento generale e speciale.

Il complesso, per potenzialità e modernità di impianti può essere ritenuto il migliore stabilimento del genere in Europa. Esso si estende sul pianoro del Solaro, per una superficie di circa 16 ettari, a ridosso dei boschi di Quisisana e delle prime pendici del Monte Faito, in zona quieta e ridente, donde si schiude l'incantevole vista del Golfo di Napoli.

Il complesso medesimo si enuclea in due corpi principali, l'uno a monte e l'altro a valle della Strada Statale n. 145 (Sorrentina).

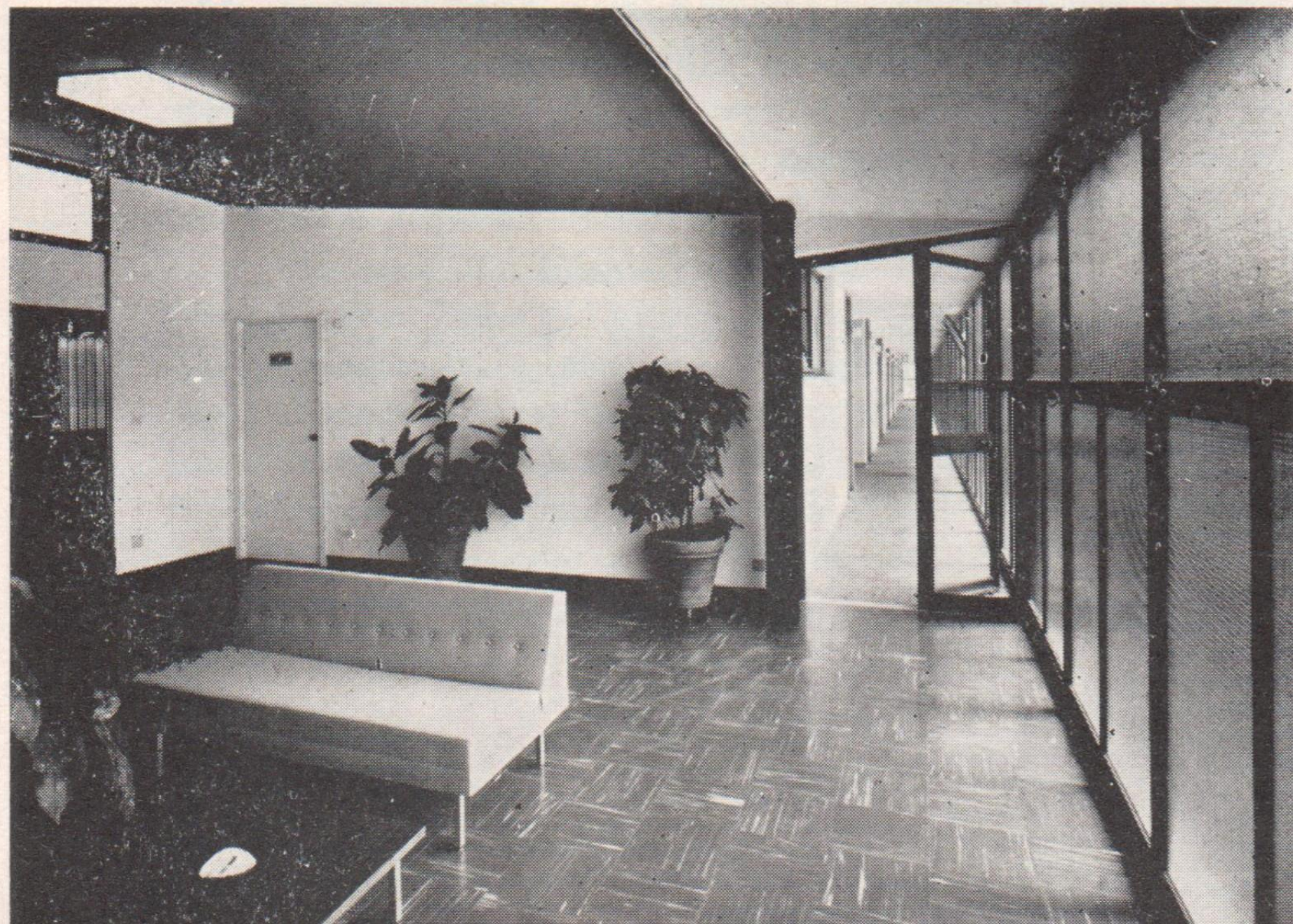
Il primo comprende lo stabilimento della Balneoterapia e delle cure speciali, nonché la centrale termica, la lavanderia, l'officina meccanica e di falegnameria, altri impianti tecnologici, le fanghie, la mensa aziendale ed altri servizi accessori.

Il secondo comprende lo stabilimento delle cure idropiniche, locali di rappresentanza e di trattenimento, un laghetto artificiale con bar e pedana per spettacoli di arte varia e tutti i servizi di pubblico interesse (uffici di banca, servizio postale, agenzia viaggi, parrucchiere, giornali, tabacchi, boutiques ecc.).

Entrambi i corpi principali sono dotati di ampi parcheggi per automezzi, attornati da parchi e giardini e collegati l'uno all'altro mediante apposito cavalcavia sulla statale sorrentina, che consente distintamente il traffico rotabile e pedonale.

Gli impianti della Balneoterapia consistono in una serie di 174 cabine complete per cure,

NUOVE TERME STABIANE - Un elegante particolare dei saloni di attesa per le cure.



sia balneari che fangobalneari, per qualsiasi specialità terapeutica, nonché una serie di installazioni per aerosolterapia, nebulizzazione multipla, massoterapia, reparti appositi per cure speciali ginecologiche, dermatologiche, estetiche, pediatriche, il tutto integrato da larga disponibilità di locali per l'assistenza medica ai curandi e per ogni sorta di ricerche e di analisi, intese ai più scrupolosi controlli sanitari.

Notevole la concezione della composizione planimetrica degli ambienti perchè consente a tutti i locali, le cabine interne, i corridoi del pubblico ed i corridoi di servizio, di essere direttamente illuminati e direttamente aerabili.

Anche di particolare rimarco è la cabina tipo, ripetuta in tutti i reparti della Balneoterapia e che si avvantaggia, rispetto a quelle adottate in altri moderni stabilimenti, di notevoli accorgimenti che ne migliorano la funzionalità. I reparti delle cure speciali, a loro volta, sono stati distribuiti in guisa da non determinare interferenze e da conservare la rispettiva autonomia.

Nel padiglione delle cure idropiniche che, come detto, trovasi a valle della statale sorrentina, confluiscono le acque destinate alle mescite, in unico grande salone, che comunica con ampi porticati di passeggio e con viali del parco, a loro volta adducanti a luoghi di piacevole svago e trattenimento, nonché al laghetto artificiale. Il padiglione medesimo comprende anche un intero piano sopraelevato, destinato, con saloni e dipendenze idonee, a riunioni per congressi, concerti, manifestazioni varie.

Non minore impegno tecnico e scientifico è stato riposto nello studio e nella realizzazione di tutte le opere e gli impianti di captazione, adduzione e distribuzione delle acque per il che ci si è avvalsi della collaborazione del Prof. Michele Viparelli e di altri valentissimi professionisti.

L'esercizio del complesso idrotermale del Solaro è stato affidato alla S.p.A. Terme Stabiane, costituita il 14-7-1964, che sovraintende alla gestione unica di dette Terme e delle Terme Comunali e il cui capitale è stato sottoscritto per il 51% dalla Società Immobiliare

re Nuove Terme e per il 49% dal Comune di Castellammare.

Prossimamente il complesso del Solaro sarà anche dotato di un grande albergo, direttamente comunicante con il padiglione della Balneoterapia, nonché di altre attrezzature ricettive e sportive (piscine - campi da tennis e di minigolf, giochi di bocce, svaghi per bambini ecc.).

Quale Amministratore Unico della Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia, mi è particolarmente gradito rinnovare, in questa sede, le espressioni della più viva riconoscenza al GOVERNO che, consentendo la realizzazione del nuovo complesso idrotermale del Solaro, ha posto la base essenziale per una degna valorizzazione, in senso turistico e termale, delle ricche risorse naturali della stazione idroclimatica di Castellammare di Stabia.

Il mio ringraziamento si rivolge, in particolare, al Senatore SILVIO GAVA, tenace appassionato assertore della grandiosa opera, che nulla lasciò d'intentato perchè essa potesse essere al meglio e al più presto realizzata; ai Ministri BO e PASTORE, al Presidente della Cassa per il Mezzogiorno Prof. PESCATORE, al Presidente dell'EAGAT Prof. ARATA, all'IRI, al Banco di Napoli e a quanti altri, Enti e Personalità, hanno con i loro autorevoli interventi validamente contribuito a risolvere i numerosi problemi, finanziari e tecnici connessi sia alla costruzione e sia alla gestione di un complesso idrotermale di sì elevato impegno.

Mi è gradito infine rivolgere, da questa rivista, un caloroso saluto a tutti gli espositori e visitatori della XLIV FIERA CAMPIONARIA di Milano, esprimendo l'augurio che il loro incontro, nella importante manifestazione, con le TERME STABIANE, significhi un primo simbolico avvicinamento ai nostri stabilimenti termali, ansiosi di farsi conoscere e degnamente apprezzare anche da tutte le popolazioni del NORD ITALIA.

LUIGI DE FEO

Amministratore Unico della S.p.A.
Immobiliare Nuove Terme
di Castellammare di Stabia

NOTIZIE UTILI - ALBERGHI - ESCURSIONI

Come si raggiunge Castellammare di Stabia:

IN AUTO

Da **Milano**: Milano-Napoli - autostrada del sole
Napoli-Castellammare di Stabia - autostrada A3

IN TRENO

Da **Milano** a Napoli - Ferrovie dello Stato
Da Napoli a Castellammare di Stabia - Ferrovie dello Stato o Strade Secondarie Meridionali

IN AEREO

Milano-Roma-Napoli

ALBERGHI

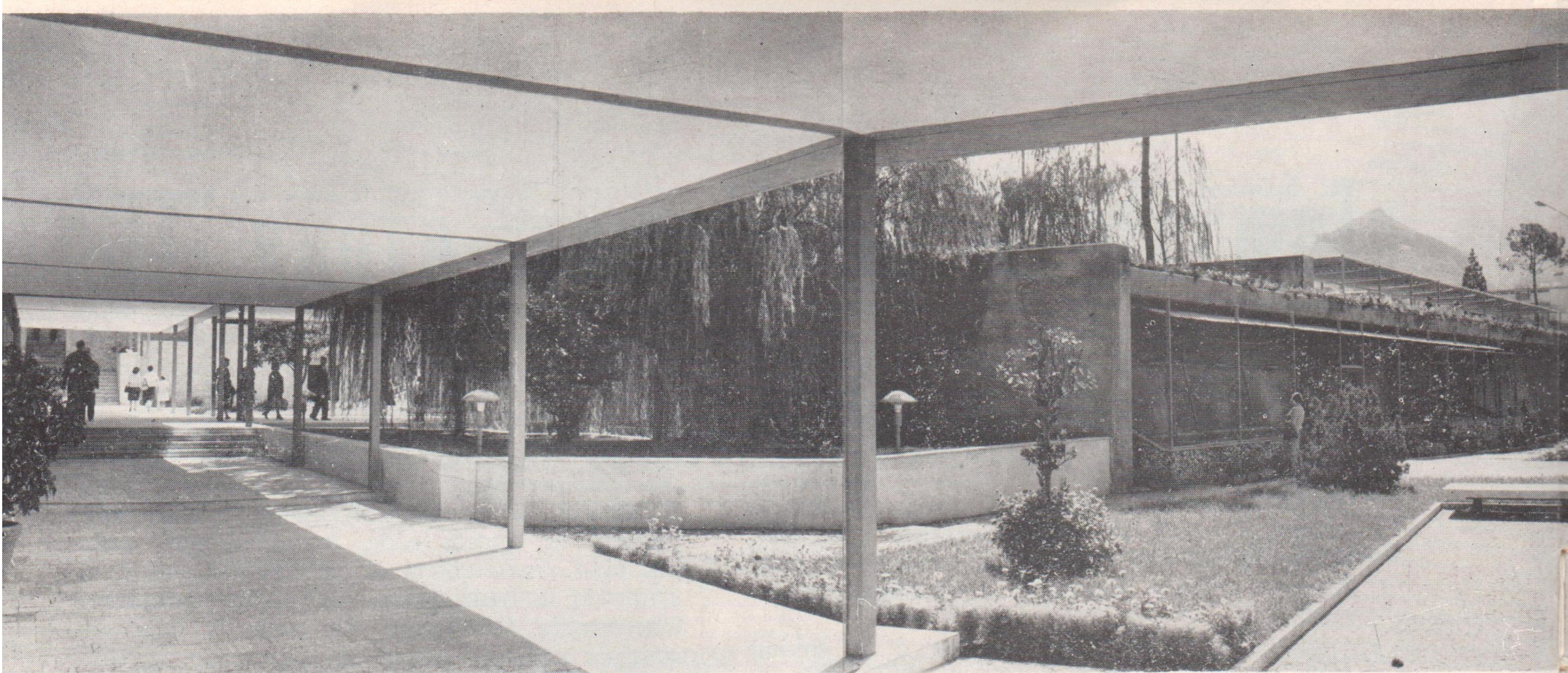
CASTELLAMMARE DI STABIA - Hotel dei Congressi - Viale Europa - Hotel Miramare - Lungomare Garibaldi - Hotel Reale - Quisisana 78 - Hotel Virginia - Lungomare Garibaldi, 120 - Albergo Stabia - Corso Vittorio Emanuele - Albergo Desio - Piazza Vesuviana, 29 - Albergo Eden - Viale Europa, 198 - Albergo Elisabetta - Località Pozzano - Hotel Palma - Viale Europa - Albergo Montil - Lungomare

mare - Via Bonito - Pensione La Panoramica - Via Panoramica, 119

VICO EQUENSE - Km. 9 da Nuove Terme Stabiane - Capo La Gala Beach Hotel - Strada Statale 145 - Le Axidie Hotel - Località marina di Eque - Hotel Aequa - Via Filangieri, 51 - Hotel Cristallo - Mary Hotel - Corso Filangieri, 135 - Hotel Sporting - Via Filangieri, 127 - Hotel Astoria - Via Filangeri, 130 - Hotel Oriente MONTE FAITO (m. 1110) - da Castellammare di Stabia: funivia 10 minuti - Grand Hotel Monte Faito - Albergo Miramare

SEIANO (Km. 11 da C.mmare di Stabia) - Hotel Seiano

ESCURSIONI
Da Castellammare di Stabia escursioni giornaliere per: Scavi di Stabia - Pompei - Ercolano - Monte Faito - Vesuvio - Solfatara di Pozzuoli - Napoli - Sorrento - Ravello - Positano - Amalfi - Capri - Ischia - Procida



CASTELLAMMARE DI STABIA - Una visione panoramica del

Perchè le Terme Stabiane pa

**Il nuovo complesso termale inaugurato all'alta presenza del P
finanziario dallo Stato, nel piano di industrializzazione**

E' STATO autorevolmente affermato essere il termalismo un'impresa economica che produce salute, mediante l'estrazione, lo apprestamento e l'offerta al consumo di acque termali eventi riconosciuta efficacia terapeutica o mediante prestazioni di cure che di dette acque si avvalgono.

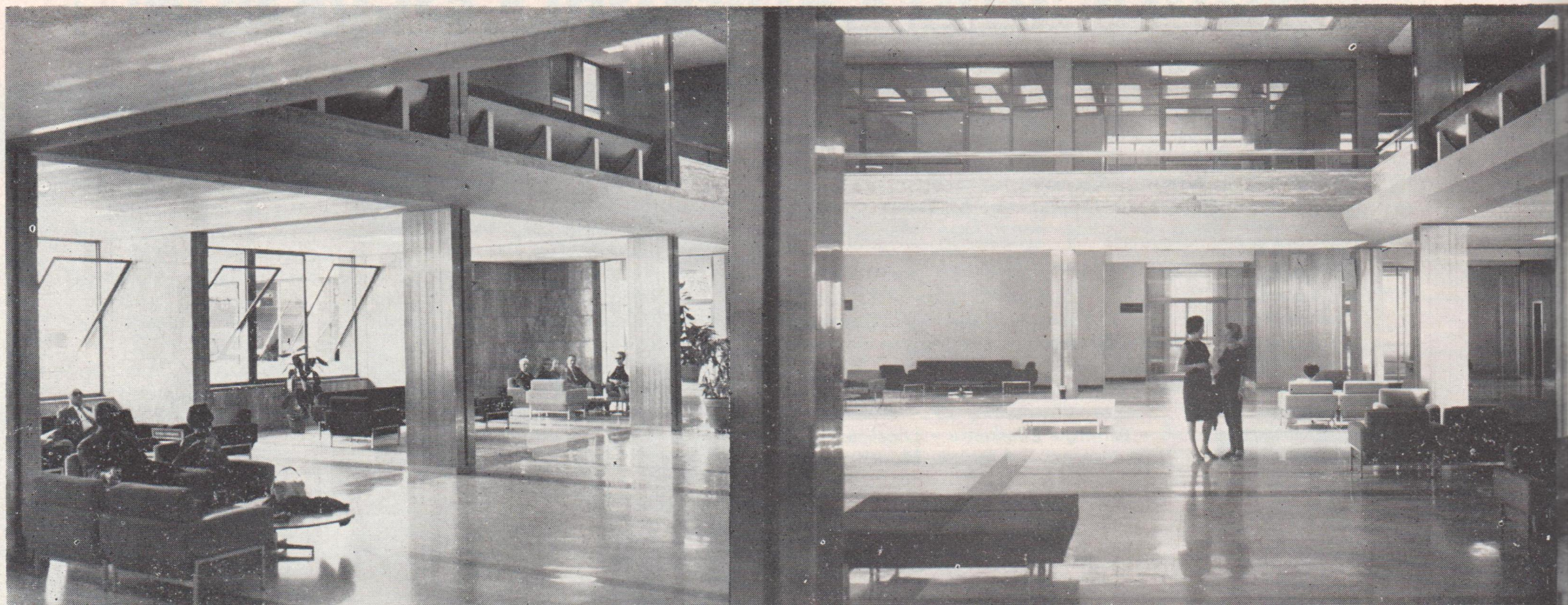
Ne consegue che, essendo la salute il bene supremo dell'uomo e condizione essenziale di ogni sua attività intellettuale e manuale, il termalismo non solo è impresa di produzione, ma fattore primario di produttività e di progresso, per il che esso si colloca al servizio delle più alte finalità pubbliche e sociali anche quando, per realizzarle, si avvale di gestioni private ed economiche.

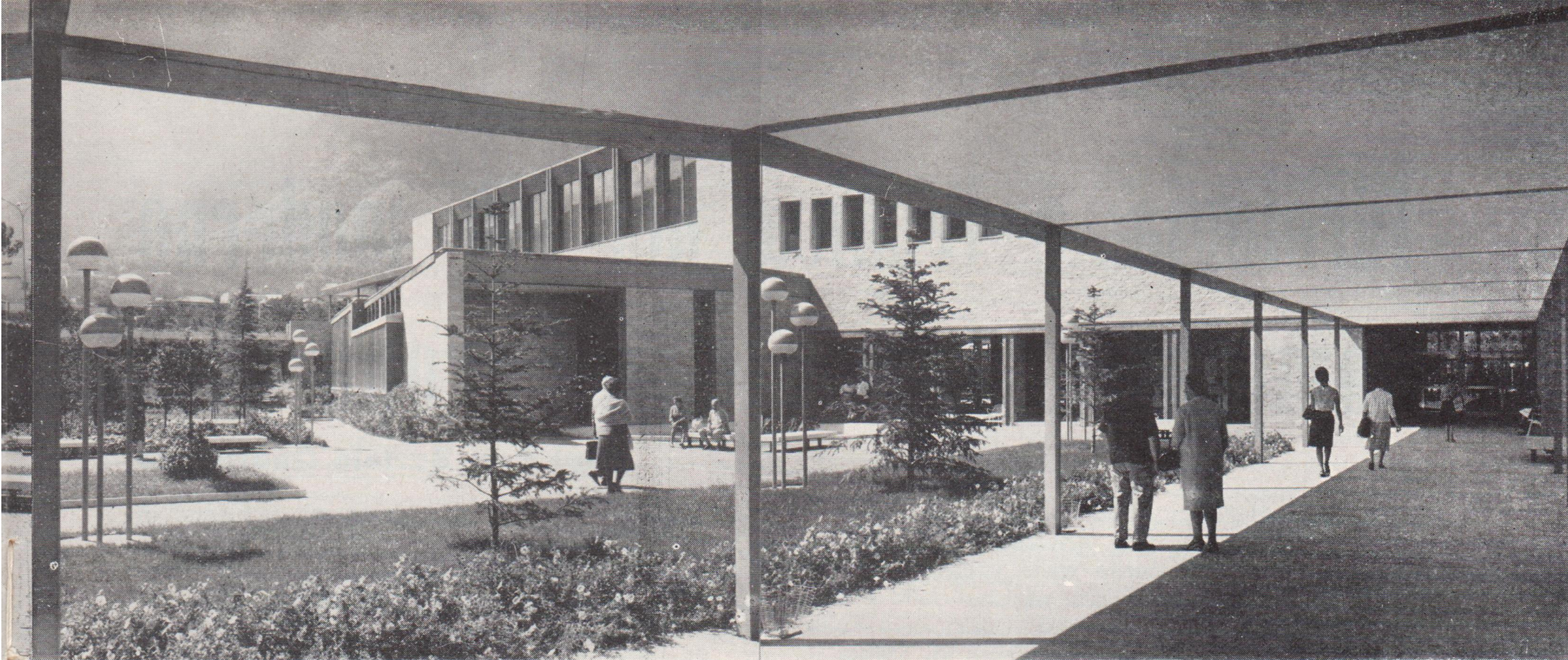
Tali considerazioni sarebbero già sufficienti per giustificare la presenza delle Terme Stabiane alla XLIV Fiera Campionaria di Milano, nella quale il genio inventivo e la fatica dell'uomo trovano la più nobile e concreta esaltazione.

Esse, peraltro, si propongono, nel partecipare alla XLIV edizione di così autorevole rassegna, non tanto di compiere un atto di fede o di proselitismo a favore delle cure termali, della cui efficacia nessuno più dubita, quanto di porgere un saluto ed un cordiale invito ai sanitari, alle classi dirigenti, alle maestranze, alle popolazioni in genere del settentrione a conoscere i nuovi stabilimenti di Castellammare di Stabia che, per modernità, potenzialità e varietà di impianti, sono da considerarsi, senza esagerazione alcuna, fra i migliori oggi esistenti nel mondo e certamente i migliori in Europa.

Essi sono stati inaugurati recentemente, all'alta presenza del Presidente della Repubblica e sono stati realizzati con largo contributo finanziario dallo Stato che, nel piano di industrializzazione e di valorizzazione delle risorse naturali del Mezzogiorno, ha voluto così dare adeguato lustro all'incomparabile patrimonio i-

NUOVE TERME STABIANE - Una veduta co





el padiglione per le cure idropiniche sul pianoro del Solaro.

Partecipano alla Fiera di Milano

Presidente della Repubblica è stato realizzato con contributo e valorizzazione delle risorse naturali del Mezzogiorno

drologico stabiese, ricco di ben 28 sorgenti di acque medicamentose a caratteristiche chimico-fisiche diverse l'una dall'altra e le cui proprietà terapeutiche, efficaci in tutte le più ricorrenti affezioni umane, sono di fama millenaria.

Ma la infinita munificenza divina ha voluto elargire a Castellammare di Stabia altri tesori, oltre quello delle acque: essa, infatti, posta com'è al centro dell'incantevole golfo di Napoli, adagiata ai piedi del Monte Faito, da cui dolcemente declina verso il mare, in un susseguirsi di colli verdeggianti di boschi secolari, offre un complesso di climi marino - boschivo e montano che costituiscono l'ambiente ideale per ritemperare la salute del corpo e dello spirito. Ecco perchè l'invito delle TERME STABIANE si rivolge ai malati e a coloro che, sani, sono tuttavia desiderosi di trascorrere, in sereno colloquio con la natura, un periodo di riposo e di piacevoli svaghi, consentiti questi ultimi da idonee attrezzature sportive e ricreative di cui

dispone la località.

Ecco, infine, perchè l'invito, in particolare, si estende anche a tutti gli operatori economici del nord: nella bellezza e nella salubrità dei luoghi, nel fascinoso richiamo che in ogni tempo hanno questi esercitato sui turisti di ogni parte del mondo e in quello di ancora più ampia eco che oggi si parte dalle nuove grandiose terme essi troveranno validi incentivi per investimenti intesi alle realizzazioni di infrastrutture alberghiere e ricettive in genere che, per numero e qualità, sono al presente già inadeguate alla domanda e propongono pertanto l'opportunità, in vista del sicuro ulteriore sviluppo di Castellammare di Stabia quale stazione turistica e termale di sempre crescente prestigio, di una loro urgente e massiccia integrazione.

AMELIO MASSACCESI
Direttore Generale delle Terme Stabiane

completa del salone della direzione sanitaria.



Idrologia e tecnica nel più moderno complesso termale d'Europa

del Dott. Bartolo Quartuccio

DUE ANNI or sono, il 26 luglio 1964, il Capo dello Stato Antonio Segni, con la solennità conferita dalla presenza sua e dalla partecipazione di alte cariche dello Stato, di parlamentari e di Autorità, inaugurava sulla collina del Solaro di Castellammare di Stabia il grandioso complesso termale. Evento solenne che concretizzava in un'opera perfetta di ingegneria sanitaria il sogno degli antichi pionieri del termalismo stabiese e le aspirazioni secolari delle popolazioni meridionali, alla cui soluzione il Senatore Gava, sin dagli anni lontani del dopoguerra, aveva dedicato con tenacia e con amore l'opera sua di eminente uomo politico.

Le Nuove Terme Stabiane rappresentano la più moderna ed importante realizzazione in campo termale non solo per il suo potenziale, ma soprattutto, per la razionale impostazione tecnica che le caratterizza. Realizzate secondo il progetto vincitore di un concorso nazionale bandito dalla Cassa per il Mezzogiorno, opera degli Architetti Cocchia, Sbriziolo, Mazziotti e Jossa, esse sono costituite da due gruppi di edifici interdipendenti: uno stabilimento per la balneoterapia e servizi generali ed uno stabilimento per le cure idropiniche circondato da un vasto parco e da una zona di svago.

Questi stabilimenti che utilizzano, in un ambiente climatico e panoramico ideale, le acque delle 28 sorgenti medicamentose per le cure idropiniche, i bagni, i fanghi, le cure inalatorie, ginecologiche ed eudermiche, hanno un potenziale curativo pressochè illimitato per le cure idropiniche e di oltre cinquemila prestazioni curative giornaliere per le altre terapie. Gli impianti rispondono ai criteri della moderna tecnica ed alle esigenze della clientela di qualunque livello sociale ed assicurano al complesso il più alto livello di funzionalità ed il massimo confort ai clienti, così che si può afferma-

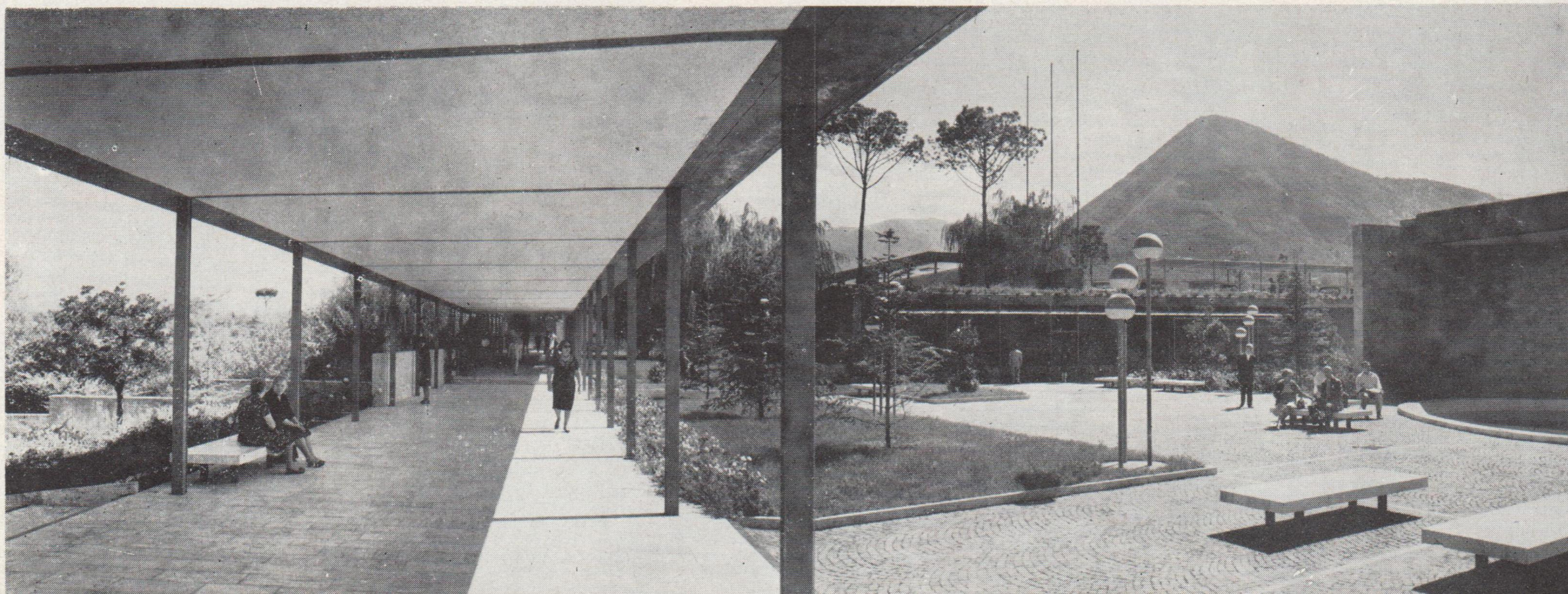
re, anche in base alle pressanti richieste di ospitalità, che se solo la ricezione alberghiera lo consentirà, le attuali presenze di curandi, potranno, in breve volgere di tempo, più che decuplicarsi.

Pertanto, la costruzione del grandioso complesso termale del Solaro, vero atto di giustizia dello Stato per il Mezzogiorno, rappresenta la prima fase del processo organizzativo della nuova stazione termale. Altro due tempi di questo processo stanno avendo, infatti, rapida impostazione e progressiva attuazione: è necessario aumentare la ricettività alberghiera e la formazione di esercizi extra alberghieri e ristoranti con gestioni aderenti e consone alla natura delle cure termali e climatiche, e, contemporaneamente, si va promuovendo un complesso di condizioni e di attività ricreative, culturali e sportive, che sono fattori indispensabili per un piacevole soggiorno e coofattori di importanza notevole nella determinazione del complesso curativo.

Sulla linea di queste due direttive, mentre la Società Immobiliare Nuove Terme sta concretizzando, per la chiara visione del problema e la ferma determinazione del suo Amministratore Unico Comm. Luigi De Feo, la costruzione del grande albergo termale, annesso alle Terme, e la dotazione della zona sportiva, di una piscina e di campi di tennis e di minigolf, la Società «Terme Stabiane», presieduta con alta competenza dal Duca Federico Berlingieri, ha, sin dallo scorso anno, dato vita ad un ampio movimento di pubbliche relazioni volto a determinare una migliore reciproca conoscenza col complesso mondo-economico-finanziario del termalismo italiano, del quale la partecipazione alla Fiera di Milano ne è, oggi, un esempio.

Tale informazione vien rivolta, in primo luogo, agli operatori economici, agli imprenditori,

NUOVE TERME STABIANE - Una panoramica visione del padiglione per le cure idropiniche.



richiamando con elementi di giudizio validi la loro adesione sulle grandi possibilità di sviluppo della nostra stazione termale.

La informazione rivolta poi, periodicamente, in senso obiettivamente sociale, agli Enti mutualistico-assistenziali, ai pazienti in gran parte mutualizzati ed in parte abbienti, illustrando loro le reali virtù curatrici delle acque, sottratte all'empirismo ed alla moda e convalidate dalle moderne acquisizioni scientifiche delle idrologie, nonché le condizioni climatiche della nostra stazione termale.

Informazione rivolta, non ultima, alla classe medica che nel termalismo occupa una posizione centrale in quanto inscindibili appaiono i due termini: termalismo nella sua azione terapeutica atta non soltanto a curare ma soprattutto a prevenire la invalidità e medico che tale azione curativa e di prevenzione determina con

la sua esperienza e la sua conoscenza nonché con la sua coscienza, nell'interesse del paziente e di conseguenza della stessa stazione termale.

Nuove clientele sono così affluite nel 1965, che possiamo considerare il primo anno di gestione, nei nuovi stabilimenti delle Terme Stabiane al Solaro, destinati a diventare elemento propulsore di iniziative curative, turistiche e sociali in **questa meravigliosa zona del Mezzogiorno che**, come autorevolmente disse il Ministro Bo nel suo discorso inaugurale, **ricchissima di risorse naturali ed umane attende ed asseconda chiare intraprese vitalizzandole con premuroso entusiasmo e col fertile ingegno della sua gente.**

Dott. BARTOLO QUARTUCCIO
direttore Tecnico Sanitario
delle Terme Stabiane

Crenoterapia ginecologica a Castellammare

del
Prof. Raffaele Calvanico

Le cure con le acque minerali delle malattie della sfera genitale femminile, la crenoterapia ginecologica, si applicano nelle nostre Terme da un trentennio.

Pur facendo parte del termalismo di massa, la crenoterapia ginecologica è assunta oggi a fastigi clinici e scientifici per cui essa ha indirizzo di prevenzione e di cura ed occupa un posto eminente nella medicina sociale.

Infatti, più che vantare casistiche imponenti per numero di pazienti, la crenoterapia ginecologica è gelosa custode di una metodologia severa e costante che la pone al riparo di critiche e di perplessità del mondo medico, di eventuali insuccessi che potrebbero determinare la sfiducia delle sofferenti che vi si affidano. Le donne, infatti, che alla visita del ginecologo sono dichiarate idonee ad usufruire delle nostre cure devono essere coscientemente controllate attraverso una minuta anamnesi.

Anzitutto la loro funzionalità epatica ed ovarica, per la dimostrata correlazione epato-genitale, la verifica della sindrome appendice-ovaio, il loro stato ormonale e quello delle mucose vaginale ed uterine, la loro pervietà tubarica.

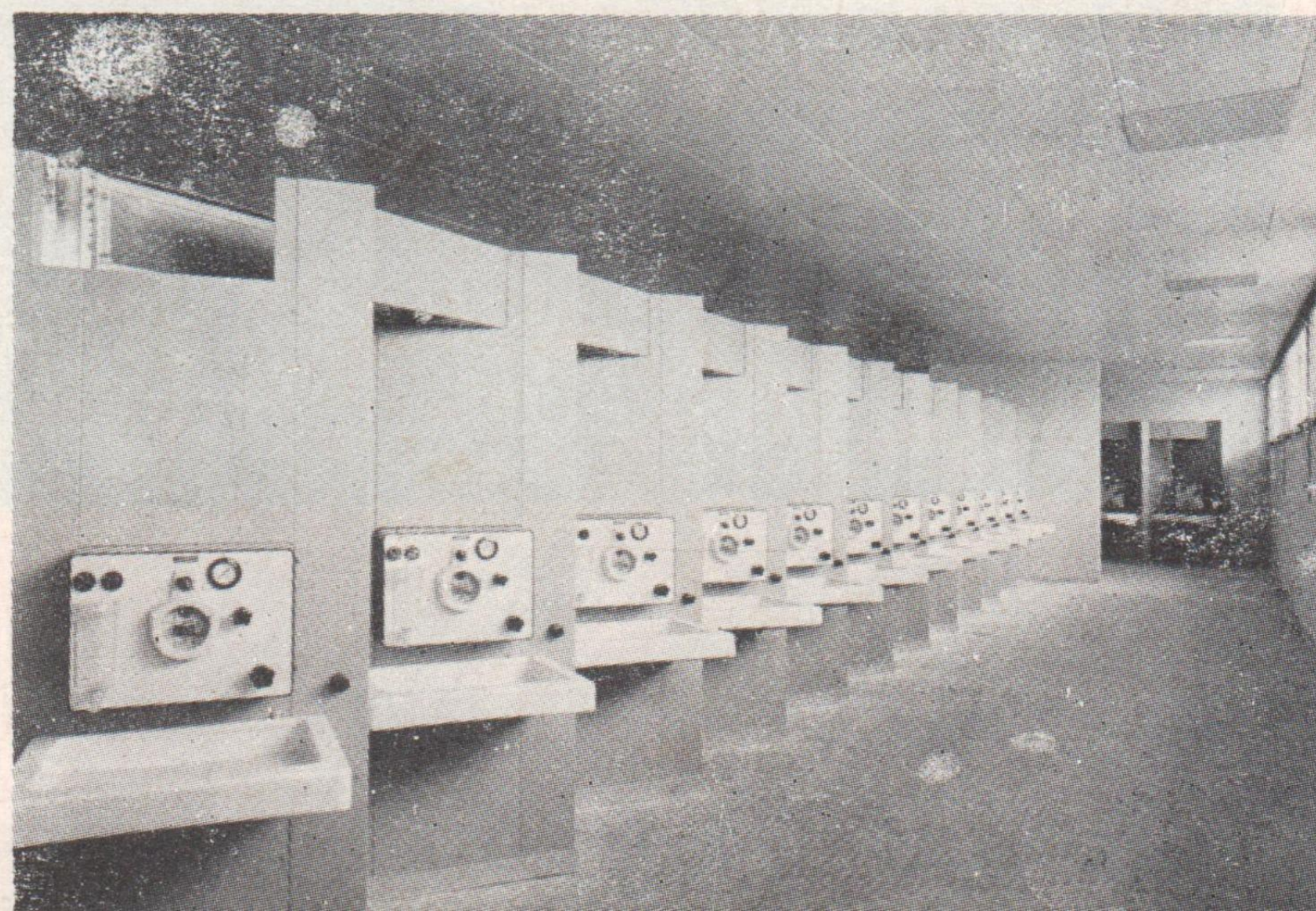
Ecco perchè, da vari anni, accanto all'ambulatorio di consultazione funziona un laboratorio di primo impiego che può rispondere agli accertamenti imprescindibili ed urgenti con l'osservazione immediata citologica e batteriologica degli strisci vaginali per scoprire squilibri ormonali, per individuare alterazione della mucosa vaginale ed uterina sia nel senso funzionale sia per accenni a distrofie pre-cancerose. Facile riesce individuare una infestazione da trikomonas, questo parassita della classe dei flagellati così diffuso og-

gi fra le pazienti ginecologiche che ne accusano i sintomi più svariati.

Contro questa infestazione così ribelle ad ogni cura, si sono dimostrate vantaggiosamente le applicazioni di fango minerale sui fornicci vaginali e sul collo uterino che per la prima volta io ho introdotto in terapia ginecologica termale e che tanti brillanti risultati hanno raggiunto, come documentano i lavori da me e dai miei collaboratori eseguiti nell'Istituto di Farmacologia della Università di Napoli.

La profilassi del cancro si esplica inoltre con l'uso del colposcopio integrato dalla prova di Schiller. Gli accertamenti sul marito per conoscere molte cause di sterilità coniugale sono di prammatica. Le TERME STABIANE assolvono così la delicata missione di curare le numerose pazienti che vi accorrono per lenire le loro sofferenze, o per avere la speranza di una maternità a lungo sognata, per essere protette nel loro avvenire dai terribili mali che potrebbero insidiarle, ed infine per acquistare fiducia e vigore per la loro alta funzione di spose e di mamme.

NUOVE TERME STABIANE - Reparto per le inalazioni.



Ha avuto negli ultimi anni enorme sviluppo

La terapia inalatoria attuata nelle Terme Stabiane

del Prof. Alfonso D'Avino

LA TERAPIA inalatoria, già attuata nelle Terme Stabiane da moltissimi anni limitatamente in un primo tempo alle sole nebulizzazioni, estesa in seguito alle inalazioni caldumide ed agli aerosol, ha avuto negli ultimi anni enorme sviluppo per l'entrata in funzione dapprima di apposito padiglione su due piani, costruito ex novo appositamente, presso le Antiche Terme, con la creazione anche di un centro per la cura della sordità rinogena mediante insufflazioni tubariche, poi, due anni or sono, con la realizzazione del nuovo modernissimo complesso termale del Solaro, per il nuovo reparto ivi formato su due piani del complesso stesso.

Si è giunti così dalle 4.000 cure praticate nei primi anni di attività (1945 - 1946) alle 150.000 cure praticate nella stagione termale 1965.

Attualmente i due reparti - Antiche Terme e Terme del Solaro - dispongono di numerose sale per inalazioni a getto diretto per un totale di circa 200 posti, sale per aerosolterapia per un totale di circa 120 posti, sale per humage individuale, per docce nasali, per nebulizzazioni, 2 se-

zioni per la cura della sordità rinogena con 5 apparecchi per insufflazioni endotimpaniche e 3 cabine per esame audiometrico. Inoltre al reparto presso le Nuove Terme è annessa una sala per la cura della piorrea alveolare e delle malattie della bocca. Il tutto è corredato di accoglienti sale di attesa e riposo e di sale per visite mediche.

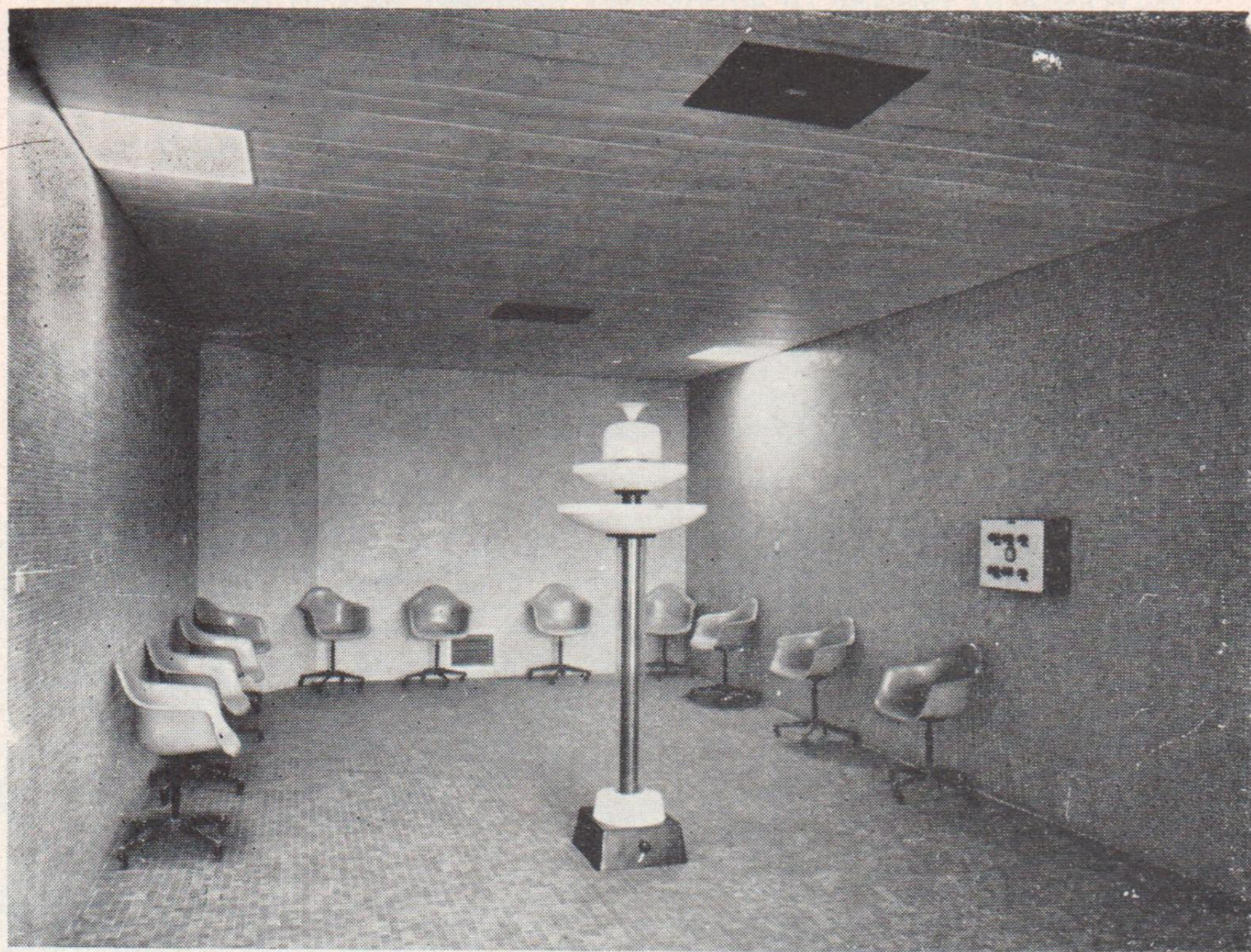
Gli apparati motori, fra i più moderni, sono potenziati in modo da garantire il continuo e perfetto funzionamento di tutte le sezioni. Sia presso le Antiche Terme, sia presso le Nuove Terme del Solaro, un certo numero di posti e di sale è riservato alla terapia pediatrica.

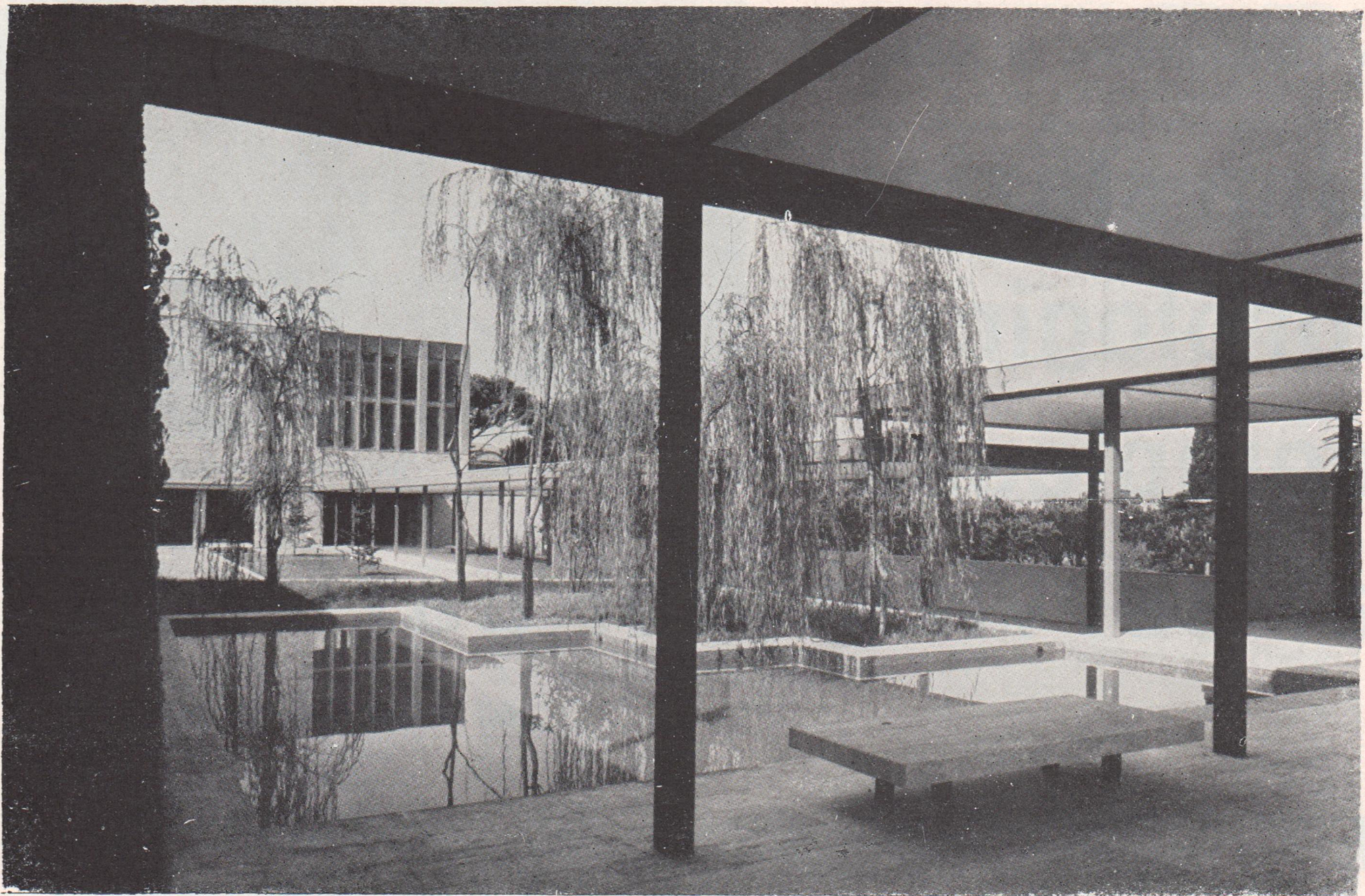
Il tipo di acqua usata per le cure inalatorie è la Solfurea, addotta direttamente dalle fonti agli apparecchi. L'acqua Solfurea esplica la sua azione attraverso l'acido solfidrico allo stato libero prodotto per liberazione dai composti solforati. A seconda della grandezza delle particelle in cui viene ridotta l'acqua si ha l'azione terapeutica sui vari segmenti delle vie aeree (dalle particelle più grossolane sfruttate per l'inalazioni, alle più piccole per gli aerosol e le nebulizzazioni, ai gas liberati allo stato puro per gli humages e le insufflazioni endotimpaniche), azione che è essenzialmente topica, modificatrice e correttiva sia dei fenomeni congestizi che catarrali, cronici o subacuti, provocando una rivoluzione o regressione dei processi infiammatori.

Le azioni che svolge lo zolfo idromineraie sono numerose: antisettica (è noto che più il catarro è umido e purulento, più è indicato il trattamento con lo zolfo); anticatarrale, che può essere però preceduta da un'azione iperemizzante di breve durata; vascolare, cioè provocante un miglioramento della circolazione locale, consistente in una breve vasodilatazione a cui segue una attiva regolarizzazione del circolo che si riflette sul migliorato trofismo delle mucose delle vie aeree. Vi sono inoltre reazioni locali complesse che modificano e riconducono alla norma le funzioni del sistema neuroendocrino, che in alcuni infermi, specie per esempio negli asmatici è alterato.

Nelle insufflazioni endotimpaniche vengono introdotti mediante cateterismo tubarico gas solfurei sviluppati in speciali apparecchi. La precisa indicazione delle insufflazioni endotimpaniche è

NUOVE TERME STABIANE - Camera collettiva di nebulizzazione.





CASTELLAMMARE DI STABIA - Un caratteristico patio del nuovo complesso termale al Solaro.

costituita dal gruppo delle sordità rinogene, cioè da quelle sordità in cui il rinofaringe è preda di processo infiammatorio che ha per conseguenza un catarro della tromba di Eustachio, donde sordità a tipo trasmissivo. Le insufflazioni devono perciò essere sempre integrate da altre terapie collaterali, miranti a modificare le condizioni del rinofaringe.

Le infermità che si giovano in modo particolare della terapia inalatoria, ed in cui si sono ottenuti risultati positivi nelle Terme Stabiane, sono le varie forme di rinite, da quella atrofica, in cui la inalazione caldo-umida produce per la temperatura, l'umidità e la grossolanità delle particelle un vero e proprio massaggio di tutta la mucosa pituitaria, alle rinite croniche ipersecretive, alle labilità rinofaringee e laringotracheali, in cui l'azione degli aerosol per la densità, la carica elettrica, la omogeneità delle particelle, la temperatura, il grado di umidità, ecc. può esplicarsi in pieno, potendo la nebbia penetrare profondamente nelle vie respiratorie, producendo la sua azione anche sulle pareti bronco-alveolari. Ottimi risultati si sono anche ottenuti nelle bronchiti asmatiche, nelle adenoiditi, nei postumi di adenoidismo, nelle tonsilliti caseose, nelle etmoiditi e sinusiti croniche o postumi di sinusiti.

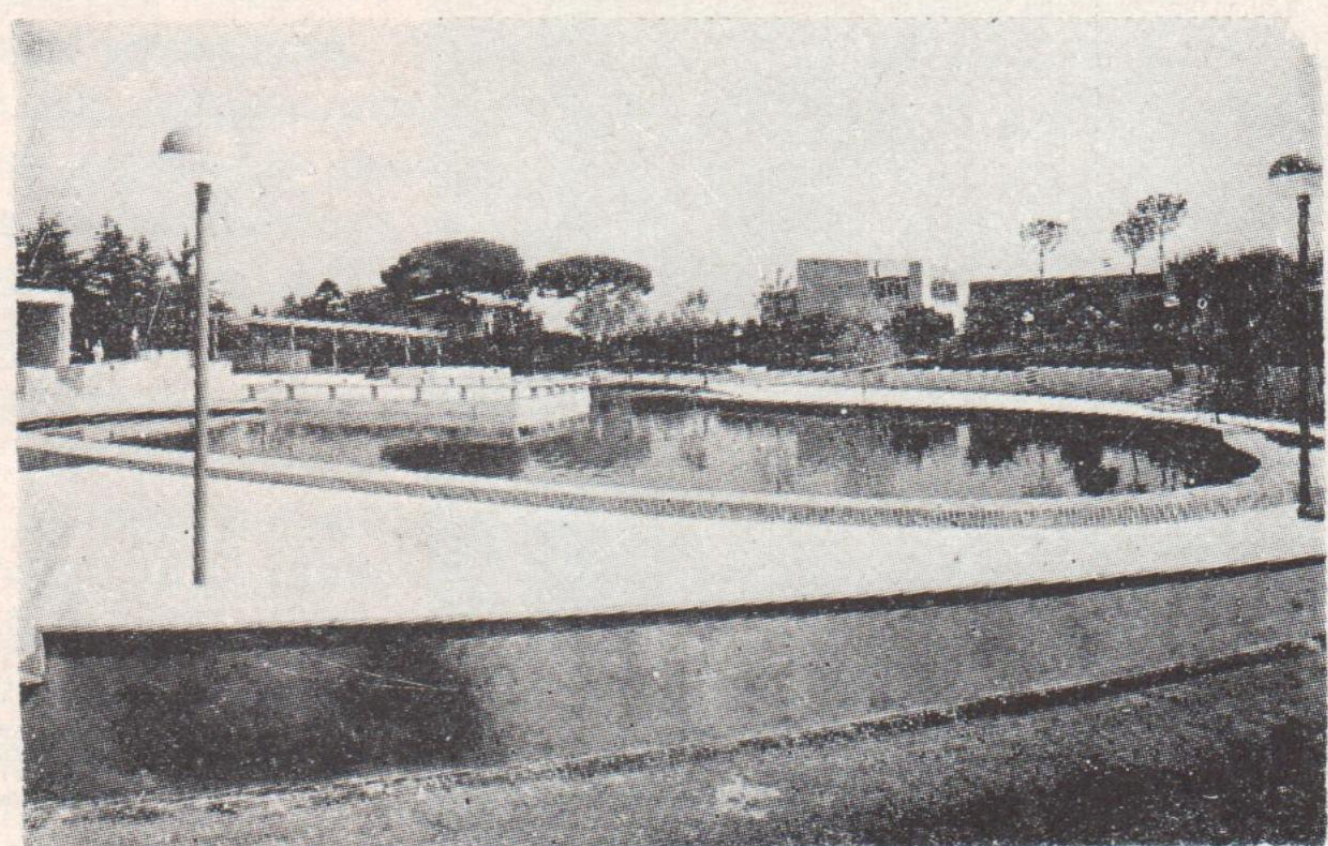
E' importante segnalare che i risultati più brillanti si ottengono associando i diversi tipi di cura, e ripetendo il ciclo di cura più volte nella stessa stagione.

Richiamo l'attenzione sui risultati che si ottengono nell'infanzia. Nei bambini adenoidi, otitici, serofotici, che talvolta anche dopo l'intervento portano per anni la loro mocciosità, preludio di infermità più

gravi nell'età pubere, la terapia inalatoria con lo zolfo può essere sfruttata in pieno. Queste flogosi a ripetizione dell'anello del Waldeyer talvolta si giovano molto più dell'acqua termale che dello atto operativo, ma il più delle volte le cure inalatorie integrano e completano il risultato dell'intervento chirurgico. La cura termale inalatoria deve considerarsi in questi casi non solo curativa, ma anche profilattica.

Prof. ALFONSO D'AVINO

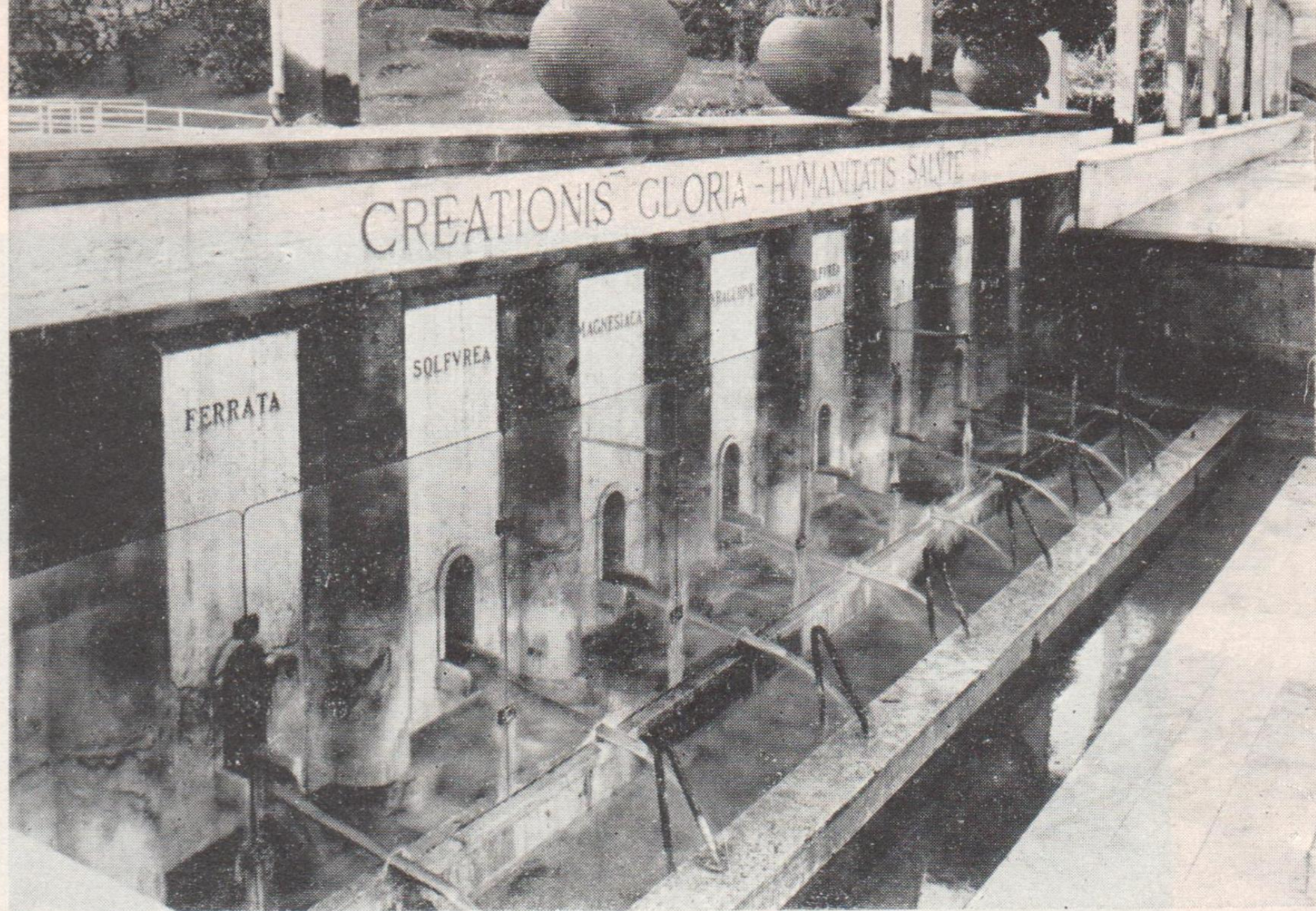
Direttore del Reparto otorinolaringoiatrico
dell'Ospedale Ascalesi



NUOVE TERME STABIANE - Il caratteristico laghetto e il reparto trattenimenti e riposo.

A Castellammare di Stabia

Una stazione idrologica complessa al servizio del paziente



ANTICHE TERME STABIANE - Alcune delle medicamentose 28 sorgenti di Stabia.

del Prof. Marlo Giordano

E'NOTA la straordinaria ricchezza crenoterapica che caratterizza Castellammare di Stabia: in una piccola zona di questa città affiorano non meno di 28 sorgenti minerali dotate di proprietà medicamentose. Questo numero così eccezionalmente grande di acque fa di Castellammare una stazione idrologica assai complessa dal punto di vista scientifico, per quanto concerne le indicazioni terapeutiche, e sul piano organizzativo.

Dal punto di vista scientifico va rilevato che sebbene molte delle 28 acque stabiane abbiano in comune importanti proprietà chi-

miche e chimico-fisiche, cosicchè in base ai dati delle analisi è relativamente agevole riunire le 28 sorgenti in 6 o 7 gruppi, non si può prescindere da un esame sistematico delle proprietà farmacologiche e terapeutiche delle singole acque, così da poter contare su una classificazione non solo chimica o chimico-fisica ma anche dotata di interesse terapeutico. Questa affermazione scaturisce dal principio ben noto in idrologia in base al quale ciascuna acqua minerale come ha una sua autonomia chimica così è autonoma dal punto di vista farmacologico e terapeutico, per cui i raggruppamenti che si fanno abitualmente di molte acque che posseggono in comune alcune proprietà chimiche, non sempre riuniscono acque dotate effettivamente di analoghe azioni terapeutiche.

Ciò premesso, noi cercheremo di formulare una classificazione delle acque di Castellammare in base alle loro proprietà chimiche e successivamente esporremo quelle che, sia in ragione della composizione dei vari tipi di acque, sia delle ricerche scientifiche eseguite su alcune di esse, sia della larga esperienza acquisita in vari decenni dai medici delle Terme Stabiane, sono da considerare attualmente le principali indicazioni alle cure idrologiche delle Terme di Castellammare.

Per quanto riguarda la classificazione chimica è doveroso ricordare che un primo tentativo

di classificazione fu pubblicato nel 1934 dal PUNTONI. Questo Autore svolse un accurato studio delle Acque Stabiane, e, avvalendosi di analisi eseguite in parte alla fine del secolo scorso (Ogliaro e Coll.) e in parte nei primi tre decenni di questo secolo (Bonamartini, Gauthier e Puntoni stesso) diede una prima interessante sistemazione delle 28 sorgenti. Tenendo conto dei dati esposti nella monografia del Puntoni e, avvalendoci delle accurate analisi eseguite fra gli anni 1952 e 1956 nell'Istituto di Chimica Generale dell'Università di Napoli (Giordani e Coll.), noi crediamo che sia opportuno attualmente riunire le Acque di Castellammare in almeno sei gruppi.

1) — Il gruppo anche numericamente più importante è quello delle Acque Clorosodiche, che sono da considerare anche bicarbonato-solfate. Nell'ambito di questo gruppo occorre operare una sotto distinzione in:

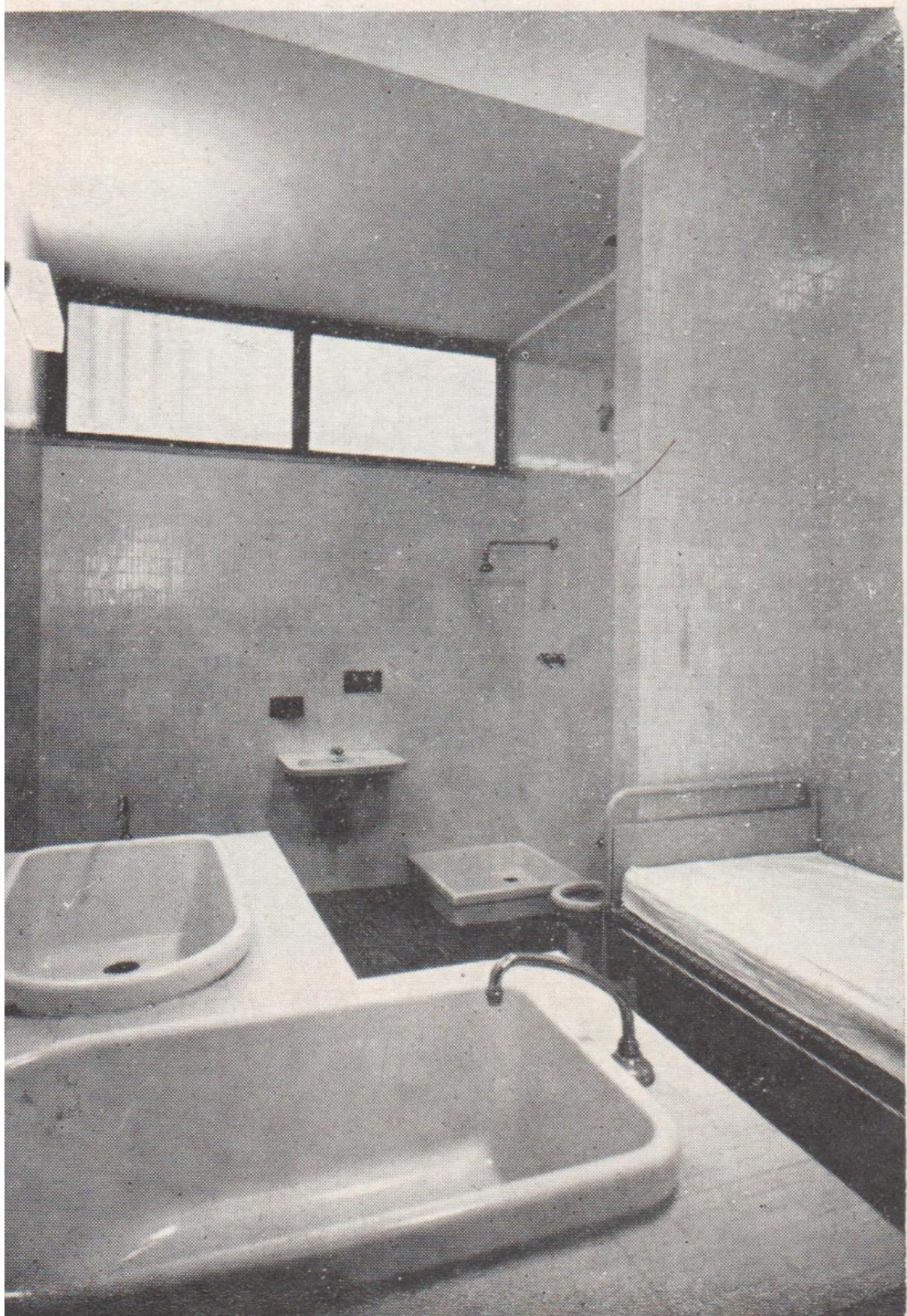
A) — Acque ipotoniche (in numero di 9 e precisamente: Media I, Media II, Fides, S. Vincenzo, Magnesiacca, Ferrata del Pozzillo, Pozzillo, Solfurea-ferrata e Acidula Vanacore);

B) — Isotoniche (due: la Ferrata e la Solfureo-ferrata Vanacore);

C) — lievemente ipertoniche e solfate (sei: Stabia, Solfurea, Vanacore, Solfurea carbonica, Muraglione destra, Muraglione sinistra I, Muraglione sinistra III).

Di tutte queste acque sono state oggetto di ricerche clinico-

NUOVE TERME STABIANE - Interno di una cabina per cure pediatriche.



scientifiche la Media I e la Stabia. E queste due Acque sono fra le più largamente adoperate nelle Terme Stabiane.

2) — Un secondo gruppo comprende tre Acque solfuree: la Solfurea, la Solfurea Vanacore, e la Solfurea Carbonica. Di queste tre acque Solfuree è stata oggetto di ricerche clinico-scientifiche ed è larghissimamente adoperata.

3 — Un terzo gruppo comprende sei acque, che dal punto di vista chimico dovrebbero essere classificate come bicarbonato-alcaline-clorosodiche. Si tratta di 5 acque del gruppo Vanacore: la Muraglione, la Ferrata, la Magnesiacca, la Media, la San Vincenzo e, inoltre, l'Acqua Rossa. Le applicazioni terapeutiche di queste acque vengono attualmente confuse con quelle delle Acque clorosodiche ipotoniche; occorreranno estese ricerche cliniche per stabilire se effettivamente queste acque presentino caratteristiche terapeutiche che giustifichino la formulazione di un gruppo autonomo che noi abbiamo eseguito in base ai risultati delle analisi chimiche.

4) — Un quarto gruppo è costituito da due Acque medio-minerali entrambe bicarbonato-calciiche: l'Acqua della Madonna e la Acidula Comunale. Si tratta di due Acque totalmente diverse da tutte le altre stabiane le quali, nel loro complesso pur con un numero grandissimo di varianti, sono tutte clorosodiche, più o meno bicarbonate, più o meno solfate, più o meno solfuree e con un residuo fisso a 180° sempre largamente superiore a un grammo pro litro. Queste due acque invece, rientrano nella categoria delle Medio-minerali e la più nota delle due, l'Acqua della Madonna, è stato oggetto di nostre ricerche cliniche che ne hanno dimostrato l'azione diuretica e ipouricemizzante: di quest'Acqua è inoltre ben nota l'efficacia nella cura delle nefrolitiasi e ossalica.

5 — Un quinto gruppo di Acque stabiane comprende 5 sorgenti ferruginose: la Ferrata del Molino, la Ferrata Vanacore e le 3 sorgenti di Landolfi e Turcio. Si tratta di Acque bicarbonate.

6) — In un sesto gruppo, infine, si possono riunire quattro sorgenti carbo-gassose: la Solfurea Carbonica, la Solfurea Vanacore e ancora, la Solfurea e la Ferrata del Molino. Si tratta di sorgenti solfocarboniche che sebbene non siano state ancora oggetto di ricerche cliniche in proposito devono possedere importan-

ti proprietà terapeutiche nei confronti delle malattie dell'apparato cardio-vascolare.

Da quanto sopra esposto si deduce che a Castellammare sono rappresentate la maggior parte dei tipi di acque minerali adoperati in terapia.

A completamento della classificazione delle Acque stabiane dobbiamo aggiungere che per la balneoterapia è adoperata oltre l'Acqua Solfurea, la cosiddetta Confluente, un'Acqua risultante dall'insieme di 10 acque stabiane e che all'analisi eseguita da Giordani e Coll. risultò clorosodica ipotonica debolmente solfurea.

Inoltre nelle nuove Terme Stabiane si pratica fango-terapia con fanghi che subiscono la tradizionale e necessaria maturazione per un anno o più mediante l'intima commissione di un fango di cava con l'acqua della Confluente portata a temperatura opportuna.

Tenendo conto della composizione delle acque di Castellammare e, soprattutto dei risultati terapeutici che da lungo tempo si ottengono nelle Terme Stabiane, si possono, allo stato attuale delle conoscenze, così riassumere le principali indicazioni alle terapie idrologiche delle Terme Stabiane.

L'indicazione più nota e più importante è rappresentata dalle colecistopatie croniche e da varie forme di epatiti croniche che non comportino però una grave insufficienza epatica: le Acque più largamente in uso per la terapia di tali malattie sono l'Acqua Media e, subordinatamente, la Stabia e la Solfurea.

Altra importante indicazione alle cure idropiniche e precisamente a quella con Acqua della Madonna è rappresentata dalla gotta e dalle nefrolitiasi sia uriche che ossaliche.

La balneoterapia, specialmente con acqua Solfurea, e la fango-terapia consentono di trattare un gran numero di reumatici cronici affetti sia da forme artrosiche che da reumatismi infiammatori cronici in fase di quiescenza o subquiescenza.

Nel reparto inalazioni l'Acqua Solfurea, adoperata sia per inalazione diretta che per aerosol e ancora per inalazioni collettive (camera di nebulizzazione) riesce terapeuticamente utile nelle malattie flogistiche croniche aspecifiche delle vie aeree superiori e inferiori e nella cura dell'asma bronchiale.

Nel reparto ginecologico delle Terme, ove si adopera l'Acqua Stabia e, in casi particolari, il

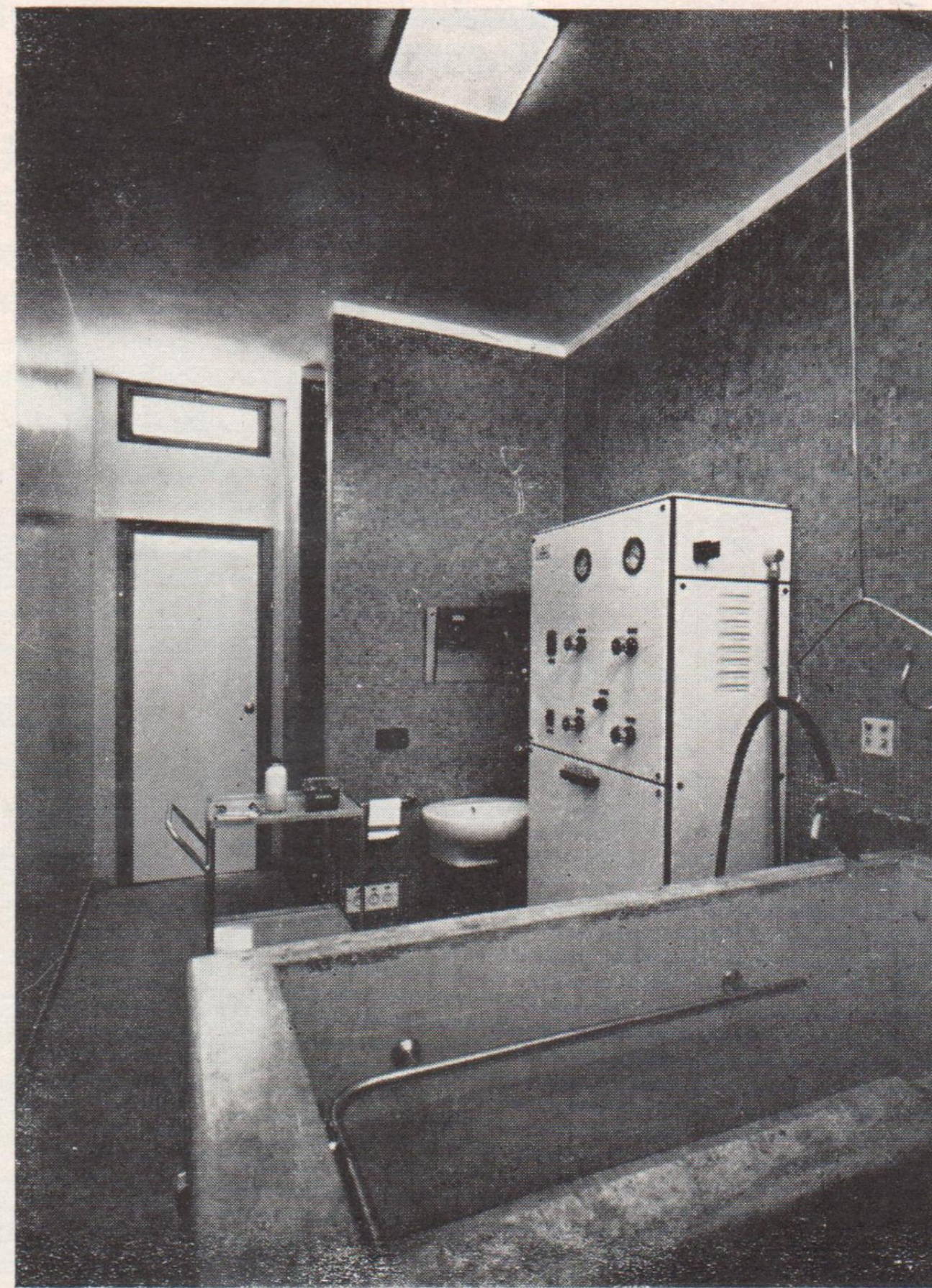
fango vaginale, vengono curate con successo lesioni flogistiche dell'apparato genitale femminile.

Sebbene già molte siano le indicazioni alle cure idrologiche di Castellammare, non vi è dubbio che si potrebbe allargare ulteriormente la gamma delle indicazioni tenendo conto della straordinaria varietà di acque minerali presenti nella Stazione Stabiana: pensiamo in particolare alle possibilità di utilizzare su larga scala le acque carboniche per curare malattie dell'apparato cardio-vascolare secondo una prassi pochissimo diffusa in Italia e che invece fa di alcune famose Stazioni Termali straniere dei noti centri di cura per malattie cardio circolatorie.

A questo punto ritengo opportuno fare un cenno al dibattuto problema della specializzazione terapeutica delle Stazioni Termali. In vari paesi europei, e specialmente in Francia, già da tempo molte stazioni termali si sono qualificate per la terapia solo di un gruppo di malattie: ad es.: stazioni per malattie reumatiche, stazioni per malattie dello apparato cardio-vascolare, ecc. Tale specializzazione risponde fra l'altro alla esigenza di semplificare i problemi organizzativi.

Una moderna stazione termale,

TERME STABIANE - Interno di una cabina del reparto di crenofisioterapia.



infatti, deve essere concepita come un centro sanitario ove gruppi di medici ben preparati e specializzati in un particolare ramo della medicina, forniscano agli infermi che vi pervengono da paesi più o meno lontani tutta l'assistenza di cui essi hanno bisogno, assistenza che deve andare oltre il periodo di soggiorno nella stazione di cura. Naturalmente è molto più facile organizzare un gruppo di medici specializzati in un solo ramo della medicina piuttosto che riunire tanti gruppi di

specialisti per quante sono le branche in cui è specializzata una stazione termale "polivalente".

Ma è evidente che se Castellammare volesse specializzarsi nella cura di un solo tipo di malattie dovrebbe rinunciare a molte delle possibilità che le derivano dal suo meraviglioso patrimonio idrico. E così Castellammare già da lungo tempo ha scelto la strada opposta: oltre ai reparti ormai tradizionali cui abbiamo fatto cenno nella nostra esposizione, anche altri cominciano a funzionare

o funzioneranno in un prossimo avvenire: un reparto dermatologico, uno pediatrico, un cardiologico, uno neurologico, ecc. Una stazione idrologica così complessa, anche se impone un grosso sforzo organizzativo, presenta il grande vantaggio di consentire ad uno stesso paziente o a diversi membri di una stessa famiglia di praticare durante un unico soggiorno a Castellammare terapie idrologiche dirette a curare malattie diverse.

Prof. MARIO GIORDANO

Prospettive di sviluppo delle Terme di Castellammare

LA PARTECIPAZIONE delle Terme Stabiane alla Fiera di Milano assume un particolare significato anche sul piano internazionale perchè con la realizzazione del nuovo grandioso complesso termale del Solaro sono state poste le premesse per la valorizzazione del centro termale di Castellammare di Stabia che rappresenta il maggior patrimonio idrotermale italiano.

Ma le Terme di Castellammare hanno una più grande prospettiva di futuro sviluppo e cioè quella di divenire le Terme più economiche, più salutari e più confortevoli per i lavoratori di tutta Europa.

Ed infatti la tendenza alla liberalizzazione degli scambi fra i vari paesi d'Europa — ed in particolare fra quelli del MEC, le forme sempre larghe di integrazione economica in atto porteranno inevitabilmente ad una più facile intesa circolazione degli uomini con incremento del turismo anche termale.

Sono note le proposte da tempo inoltrate e le iniziative allo studio, nel quadro dei programmi di collaborazione sanitaria e sociale, per la rimessa in comune delle risorse assistenziali con priorità delle risorse termali, considerate come primo settore da impegnare perchè di più facile e rapida attuazione.

Sussistono, quindi, condizioni eccezionalmente favorevoli per confidare sul termalismo sociale e sui vantaggi che da esso deriveranno alle Terme Meridionali non solo sul piano nazionale, ma soprattutto nei riguardi del centro e nord Europa, ove vivono milioni di lavoratori per i quali un soggiorno primaverile o autunnale (se non anche di pieno inverno) nei centri termali posti sulle rive del Mediterraneo, costituisce non solo una pratica terapeutica utile alla loro salute, ma anche un richiamo di sicura suggestione.

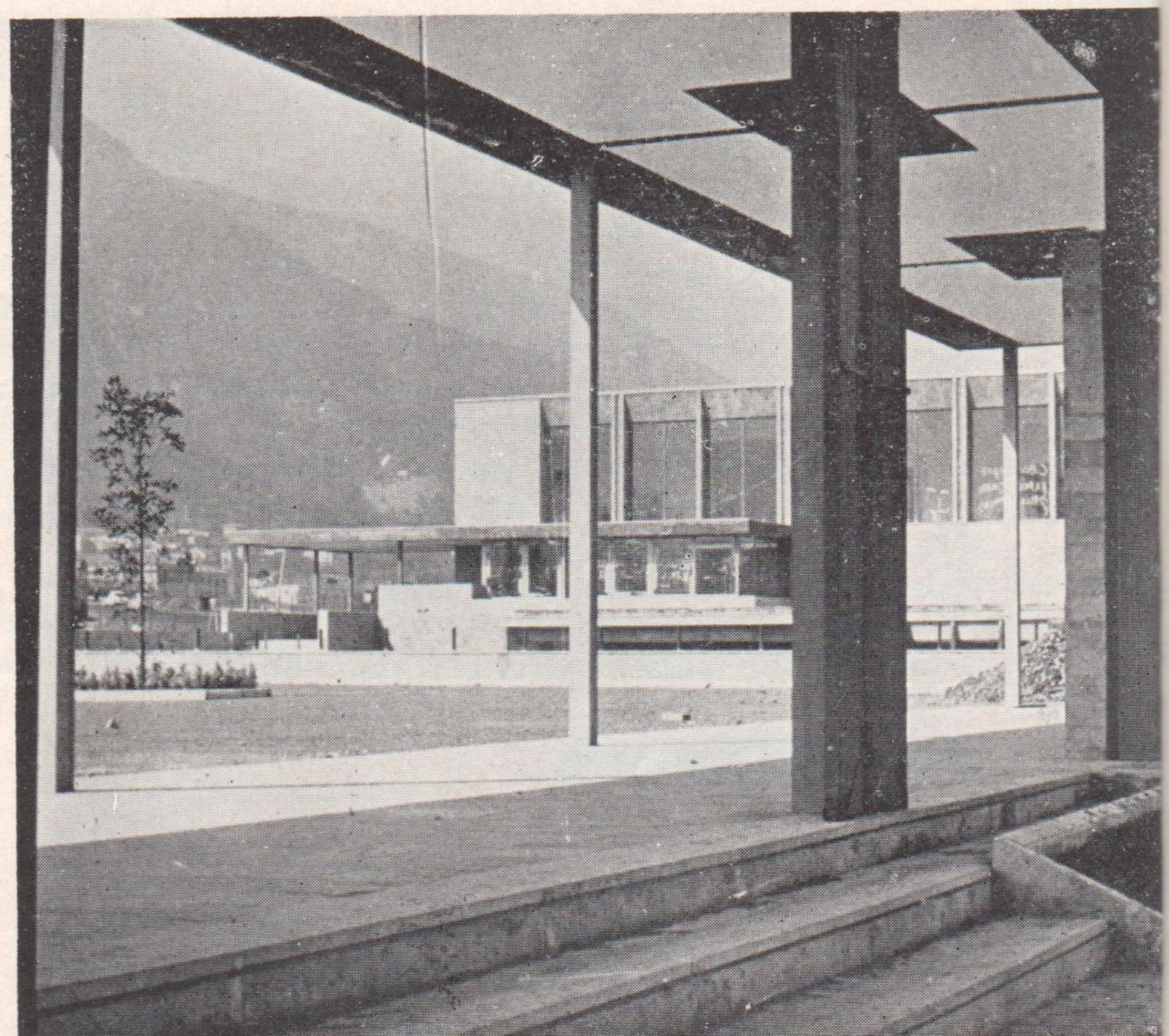
Nelle stazioni termali meridionali, come Castellammare, il clima è già confortevole a marzo e lo è ancora durante i mesi di novembre e dicembre, per cui, ed è questa una caratteristica da non trascurare, la città stessa offre i vantaggi del clima marino, boschivo e di montagna quale elemento terapeutico aggiuntivo.

Ne consegue che la più larga partecipazione delle classi lavoratrici al benessere delle cure termali porterà inevitabilmente gli enti previdenziali od assistenziali, sui quali ricade l'onere delle cure, ad abbandonare le posizioni tradizionali, per guardare con interesse al prolungamento della stagione termale — che rappresenta indiscutibilmente la condizione più idonea per diminuire il costo delle cure.

E mi pare che sia proprio questa la sicura e maggiore prospettiva di sviluppo delle Terme di Castellammare.

FRANCESCO SAVERIO D'ORSI
Sindaco di Castellammare di Stabia

NUOVE TERME STABIANE - Un particolare del padiglione per le cure idropiniche.



Un nuovo reparto al servizio del paziente

Terapia dermatologica e cosmesi cutanea nelle Terme Stabiane

**a cura del Prof. PIETRO CERUTTI
e del Dott. GIUSEPPE VOZZA**

NEL 1965 ha iniziato la sua attività nelle nuove Terme del Solaro a Castellammare di Stabia il reparto di cure eudermiche basate su precisi concetti di biologia cutanea e balneari, di cui tanto si giovano le malattie cutanee.

Criteri strettamente scientifici tendono al raggiungimento di una perfetta armonia estetico-funzionale della pelle quale manifestazione esterna del buon equilibrio vitale di tutti gli organi e tessuti.

Nei diversi malati affetti dalle più svariate alterazioni dermatologiche le acque a varia composizione originate dalle numerose fonti del Complesso termale Stabiese possono agire sia esplicando una "azione generale" su tutto l'organismo o su determinati tessuti anche profondi, sia esplicando una "azione specifica" sull'organismo vero e proprio di rivestimento.

Usate per bibita o sotto forma di bagni le acque sulfuree e le acque carboniche così come le clorurate e magnesiache tanto ipertoniche quanto ipotoniche offrono ottimi vantaggi negli stati patologici cutanei a sfondo diatesico, come la diatesi essudativa dei bambini, l'eczema essudativo recidivante degli adulti, le varie forme di acrodermite e di prurigo, e negli stati patologici a sfondo allergico, come l'orticaria, lo strofalo, l'eritema polimorfo e nodoso, ecc.

Altre dermatosi che beneficiano, oltre ogni dire, delle cure termali stabienti sono quelle a probabile patogenesi dismetabolica come soprattutto la psoriasi nelle sue più tipiche espressioni e la psoriasi artropatica, l'acne giovanile e l'acne rosacea, la foruncolosi recidivante dei diabetici, ecc.

Le acque sulfuree agiscono ottimamente soprattutto per bagno nelle micosi cutanee (epidermofizie, pitiriasi versicolor, piede d'atleta, eritrasma, ecc.) e nelle stafilo e streptodermie croniche (foruncolosi, follicoliti, recidivanti, idrosadenite, sicosi, ecc.).

Cure idrominerali idropiniche o per bagno possono essere di notevole aiuto in numerose tossicodermie, tra le quali non vanno dimenticate quelle per prolungate terapie antiluetiche.

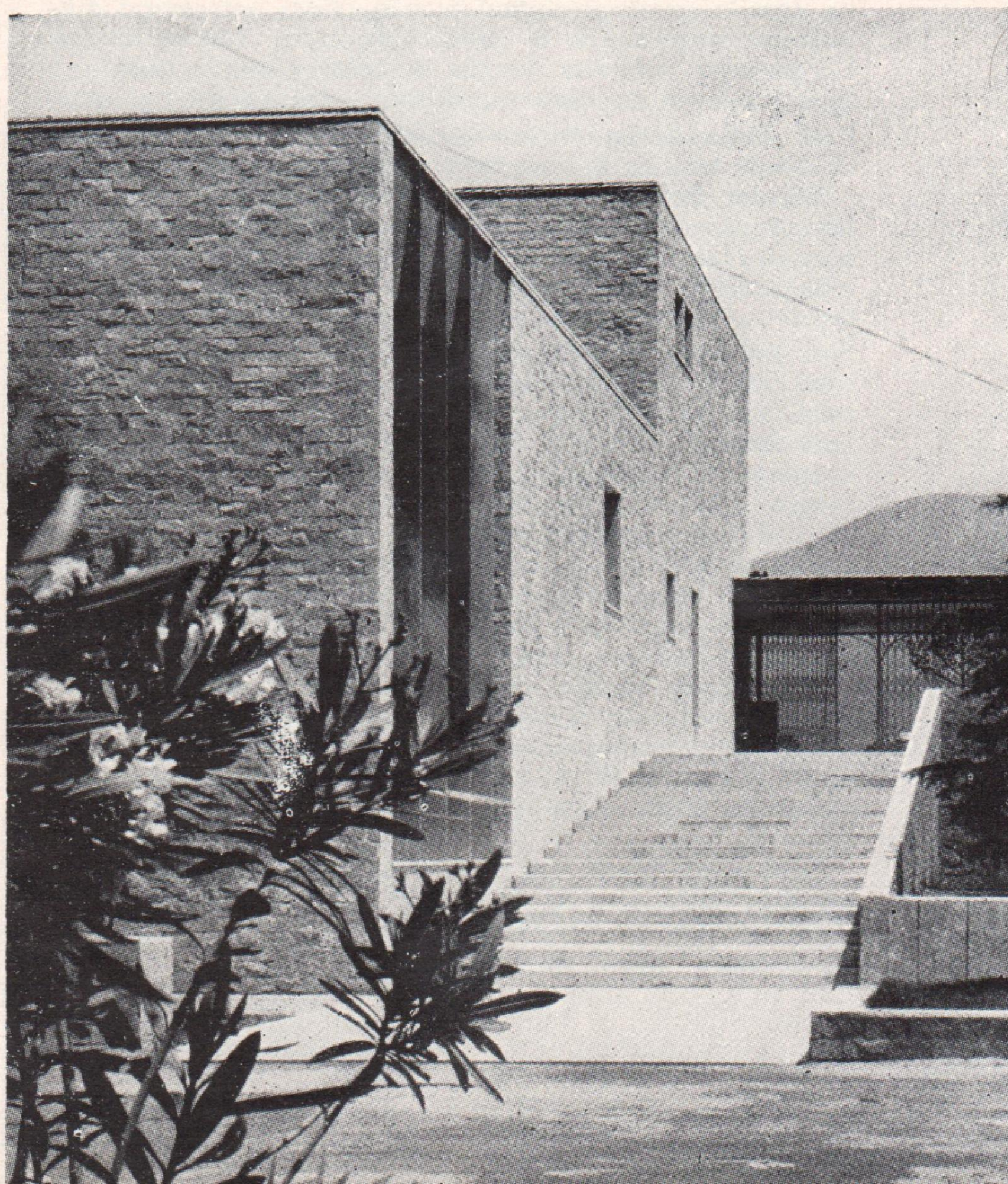
La lutoterapia, le docce filiformi, i bagni ozonizzati o di schiuma vegetale, le applicazioni di vapozone, le acque leggermente radioattive possono trovare larga indicazione nei più vari tratta-

menti a sfondo cosmetologico, così come possono agire unitamente alle acque carboniche nel migliorare il trofismo e la circolazione cutanea tanto in stati nettamente patologici soprattutto acrolocalizzati (arti inferiori), quanto in distrofie cutanee varie che richiedono una migliorata disposizione estetica.

Tale vasta gamma di applicazioni terapeutiche, unita alle eminenti proprietà del bioclimate delle Terme Stabiane, fanno sì che queste rappresentino una delle migliori stazioni termali per la cura delle malattie cutanee e per la cosmesi cutanea.

Prof. PIETRO CERUTTI
Direttore della Clinica Dermatologica
dell'Università di Napoli
Dott. GIUSEPPE VOZZA
Specialista Dermatologo
delle Terme Stabiane

NUOVE TERME STABIANE - Particolare del padiglione delle cure idropiniche.



Indicazioni sulla cura delle malattie dei bambini con le acque minerali di Stabia

del Prof. Catello Sorrentino

E' ORMAI operante in Italia, già da oltre un decennio, un notevole movimento, cui partecipano con uguale impegno Idrologi e Pediatri autorevoli, inteso a creare «una coscienza Termale pediatrica» che valga ad estendere la pratica della crenoterapia alle malattie della infanzia. Per limitare l'esame solo alle ultime manifestazioni di tale tendenza ricorderò che non è stato celebrato, in questo ultimo periodo di tempo, uno solo dei Congressi di Idrologia, senza che in esso non sia stato presente come Relatore un Pediatra Ufficiale, e senza che non siano stati di volta in volta dibattuti argomenti di specifico riferimento pediatrico.

Per la stessa ragione Istituti scientifici (cliniche) e complessi termali (Terme) con azione concorde e convergente hanno dato inizio a una proficua collaborazione per creare le basi sperimentali teoriche di una esatta conoscenza del meccanismo d'azione delle Acque Minerali nella cura delle Malattie Infantili, di guisa che le monche e limitate indicazioni finora note nell'ambito della patologia pediatrica fossero via via estese e completate, perdendo poi quel carattere di empirismo dal quale erano state finora caratterizzate.

Assistiamo cioè ad un decisivo movimento tendente ad avviare verso le nostre numerose e qualificate Stazioni Termali, schiere sempre più folte di piccoli i fermi affinché anch'essi possano trarre benefici e vantaggi da quelle cure idrominerali che così diffusamente e utilmente vengono praticate in tutti gli altri periodi della vita.

Che tutto ciò si vada finalmente realizzando è un po' la conseguenza di un duplice ordine di acquisizioni.

In primo luogo si è dimostrata incassata la convinzione che la patologia infantile non offra un campo sufficientemente ampio a utili indicazioni crenoterapiche. L'organismo infantile invece è colpito analogamente a quello adulto, da malattie, disturbi, disfunzioni nei quali l'uso delle acque minerali, quali ne siano le modalità di applicazione, è non solo indicato, ma insostituibile.

Consideriamo per un momento la sempre maggiore frequenza con la quale vediamo insorgere nel bambino e nel fanciullo manifestazioni allergiche; riferiamoci all'incalzare delle numerose e proteiformi sindromi legate al disepatismo e alla piccola insufficienza epatica; richiamiamo alla nostra memoria la verità e la facilità delle manifestazioni della intossicazione acetone-mica, ed apparirà subito, quanto vasto è il campo della applicazione, e quanti frutti si possono ragionevolmente sperare di raccogliere. Altro vastissimo e promettente campo d'azione è quello proprio della diatesi essudativa. Ricordo sull'argomento le tre magistrali Relazioni svolte al XXIX Congresso di Idroclimatologia, rispettivamente da De Toni e Nordio per la diatesi neuropsicopatrica; da Laurinsich per la diatesi essudativa linfatica; da Salvioli per la diatesi allergica.

In secondo luogo, in contrasto con quanto era precedente convinzione appare oggi giustificata l'ipotesi che l'organismo infantile, per le sue caratteristiche strutturali e funzionali, è quello meglio adatto a consentire la piena esplicazione delle virtù curative delle acque minerali.

Se è vero infatti che queste cure naturali influenzano beneficamente stati costituzionali, disordini diatesici, di-

squilibri funzionali, deve essere egualmente vero che il massimo beneficio è da attendersi quando la loro applicazione è tempestiva, precoce, all'apparire dei primi segni della malattia, all'istituirsi delle prime deviazioni funzionali, in quel momento cioè in cui tessuti, organi, sistemi posseggono il maggior potenziale di trasformazione, di differenziazione, di accrescimento. Un organismo in evoluzione, come quello infantile, è più facilmente modificabile di un organismo assestato che ha raggiunto un equilibrio definitivo. Una situazione organica ed umorale contingente, e per se stessa variabile, può essere più compiutamente e facilmente modificata di situazioni perfezionate e stabili. Se la struttura stessa del corpo del bambino e la sua fisiologia sono, per loro natura e per le necessità dell'accrescimento, continuamente modificate, è più che logico attendersi che è proprio in questo periodo e non oltre che ogni alterazione possa essere rimossa e ricondotta alla norma.

Partendo da queste ormai ovvie considerazioni si è originato il fatto, ormai generalmente constatato, di un'aliquota sempre più alta di bambini che sono avviati alle Stazioni Termali per essere sottoposti a cure idropiniche e inalatorie. Laddove 20 anni fa soltanto Salsomaggiore vantava il fatto che un 20% della massa dei suoi clienti era costituita da bambini, oggi invece lo stesso fenomeno si realizza, dal più al meno, un po' dappertutto, anzi tende ad incrementarsi.

E' in questo nuovo clima, in queste rinnovate prospettive, in questo ridimensionamento della efficacia curativa della crenoterapia in patologia pediatrica, che io vorrei richiamare l'attenzione sulle possibilità offerte anche da queste nostre acque che sgorgano così copiose e pure dai nostri monti.

Perchè d'altra parte dovremo lasciare inoperoso questo tesoro, in tutto analogo a tanti altri, che sono così sapientemente sfruttati! Perchè noi pediatri del Meridione dovremo ignorare quello che i nostri colleghi di altre regioni ben conoscono e praticano! O peggio ancora dovremmo inviare altrove i nostri bambini che da queste nostre fonti potrebbero ricevere sollievo e salute?

Si tratta soltanto ormai di stabilire in quali forme queste acque possono essere adoperate; quali indicazioni presentano, quali malattie ne possono ricavare vantaggi.

Per far questo abbiamo una base di impostazione si-

NUOVE TERME STABIANE - Il padiglione delle cure idropiniche e l'ampia zona per parcheggio.



cura, scientificamente inattaccabile; abbiamo una piattaforma solida su cui costruire l'orientamento terapeutico. E' la composizione fisico-chimica delle acque sono le particolarità biologiche di ciascuna di queste polle. Orbene il gruppo delle Acque Minerali di Castellammare — 28 sorgenti — ha caratteristiche ben determinate che sono state constatate e fissate da insigni studiosi della materia.

Per tutti ricordo un nome che rappresenta la migliore garanzia di serietà e competenza: fin dal 1934, Puntoni dopo lunghe, laboriose ricerche proponeva una classificazione, e fissava le proprietà terapeutiche di queste acque. Ad essa mi riporto molto brevemente.

Abbiamo innanzitutto un gruppo molto numeroso di acque clorurato sodiche con tre sottogruppi: 1 Clorurato sodiche ipotoniche o Acque Medie; 2 Clorurato sodiche ipertoniche e solfuree; 3 Clorurato sodiche isotoniche, solfurea e ferroginoso carboniche.

B Acque bicarbonato calciche semplici e Aciduli; C) acque ferruginose carboniche e bicarbonato-calciche.

Come le utilizzeremo?

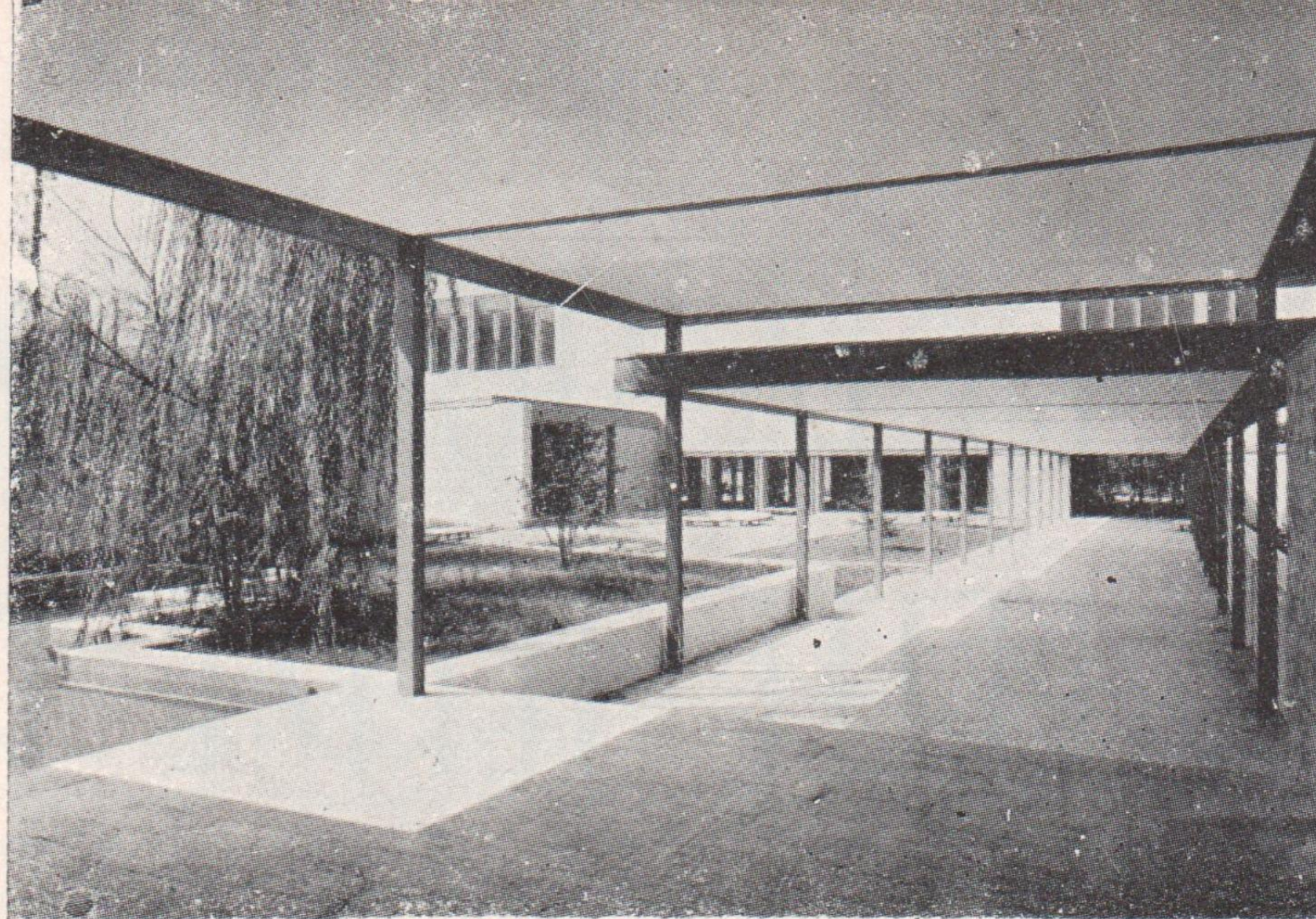
Le acque solfuree hanno indicazioni ormai accertate in tutte le forme di linfatisimo rino-faringeo nonché in molte delle forme respiratorie a carattere asmatico, la cui frequenza, come tutti avete agio di constatare, diventa sempre più apprezzabile. E' qui, in queste Terme funziona un reparto per inalazioni, nebulizzazioni, aerosol che vede largamente rappresentati fra i suoi clienti soggetti di pertinenza pediatrica. I catarrhi cronici di queste vie, che tanta parte occupano della patologia ordinaria della bambina della 2^a e 3^a infanzia sono sicuramente influenzati dagli elementi minerali costitutivi di queste acque. Ciò è ormai acquisito, Castellammare può entrare a pari merito nel novero delle stazioni Termali attrezzate per questo genere di cure. Io posso assicurare che in non pochi casi, decorrenti in soggetti linfatici, di sepsi recidivanti del rino-faringe, di manifestazioni infettive, solo apparentemente cripto genetiche, che si accompagnano a febbri-cole, lunghe tenaci, fonti di ansie per i genitori e di tormento per il medico stesso, che si complicano talvolta con subdole, sia pure modeste ma sempre pericolose, ripercussioni renali, ha visto ottenere definitivi risultati dall'uso di questa terapia inalatoria. Anche là dove la guarigione piena non si è raggiunta, i miglioramenti sono stati apprezzabilissimi sì da rendere più facile il successivo intervento del chirurgo, che ha potuto svolgere la sua opera in condizioni di maggiore protezione.

Ma un campo d'applicazione veramente vasto e finora purtroppo poco sfruttato è costituito dall'uso delle acque bicarbonato-calciche semplici nel trattamento di quelle numerose forme cliniche legate all'intossicazione acetoneica; e dall'uso delle acque clorurato sodiche ipotoniche in quell'altro grande gruppo di disturbi che potremmo comprendere sotto la denominazione di disepatismo.

L'acqua della Madonna e le acque medie prototipi del primo gruppo e rispettivamente del secondo gruppo sono da adoperare per queste affezioni: si tratta di quadri morbosì vari, proteiformi, a volte di lieve importanza, ma talvolta decorrenti in maniera tumultuosa, apparentemente grave, a patogenesi non del tutto chiara, ma certamente legati a turbe funzionali epatiche, a caratteristiche del terreno organico, che una volta di osservazione non dirò rara, ma certo non molto frequente in questi ultimi anni, forse per quelle trasformazioni che abbiamo constatato in tanta parte della patologia, sono diventate di continuo riscontro.

Ebbene l'acqua della Madonna, per la sua incomparabile purezza, per la sua radio-attività, per la sua sicura efficacia può essere consigliata come acqua di consumo ordinario, abituale, senza limitazioni e in maniera continuativa. Attraverso il suo uso l'organismo viene continuamente rifornito di quegli elementi capaci di modificare nella maniera più appropriata lo stato di intossicazione acida del sangue, sicché con lo spostamento di tale reazione dalla tendenza acida verso l'alcalosi, viene a mancare il momento patogenetico del disturbo.

Ugualmente benefiche appaiono nel trattamento della insufficienza epatica lieve ed in genere dei disepatismi le Acque Medie — clorurato sodiche ipotoniche — per la loro dimostrata azione sulla cellula epatica, consistente in una attiva stimolazione dei progressi del ri-



NUOVE TERME STABIANE - Portico di collegamento ai saloni per congressi

cambio, che si traduce in una attivazione del meccanismo svenenatore.

L'Acqua Media a differenza dell'Acqua della Madonna deve essere usata con tutte le norme limitative consigliate per questo tipo di acque, sia in rapporto alla quantità ingerita — pro die — che alla durata del trattamento.

E vorrei a parte aggiungere che l'Acqua della Madonna può essere adoperata in tutte le malattie infettive acute, più o meno altamente febbrili, come e meglio di tante acque che scorgiamo sui comodini nelle camere dei nostri piccoli infermi. Ed ancora che l'Acqua della Madonna è l'acqua ideale per la soluzione del latte in polvere, nella pratica dell'allattamento innaturale.

Vi è infine un altro fattore che Castellammare può offrire in maniera superlativa. Esso si aggiunge e completa l'azione risanatrice per quanti debbono soggiornare allo scopo di praticare le cure idropiniche ed inalatorie. E' il fattore climatico incomparabile ed unico; la possibilità di passare in soli dieci minuti dal clima di montagna (Faito) a quello delle più assolate spiagge; è la possibilità di trovare nei boschi di Quisisana, per la particolare esposizione di questa località e per la protezione offerta dalla massa lussureggiante di alberi secolari, il refrigerio di una temperatura fresca anche nelle giornate torride dell'agosto. Che cosa possa significare, quando i paesi e le città sono arroventati dal caldo e dallo scirocco, la temperatura fresca e l'ombra, per il lattante, per il divezzo, per l'infante di 5 e 6 anni, sofferente di intestito, con la digestione compromessa per turbe infettive è facile valutare.

Io nella mia modesta esperienza posso dire di aver risolto brillantemente difficili problemi di adattamento, nei mesi pericolosi, consigliando soltanto rapidi trasferimento da Sorrento a Faito. Io posso dire di aver ottenuto con una sola settimana di permanenza al Faito di mio figlio quei miglioramenti sostanziali di funzionalità digestiva che non mi avevano offerto mesi e mesi di severi schemi alimentari e di studiate somministrazioni terapeutiche.

Intervengono cioè quelle azioni complesse, così bene interpretate da De Toni come «effetti equilibratori comunque indotti» e che sono «l'espressione del convergere delle risultanti del rapporto che si crea tra l'organismo e presidi naturali interni ed esterni». E' la terapia del terreno che si attua e che determina secondo il concetto del Messini «un aggiustamento delle situazioni patologiche verso condizioni di equilibrio».

Non abuserò oltre con altre specifiche indicazioni, in primo luogo perchè quelle che ho segnalate molto rapidamente basterebbero a indirizzare a Castellammare di Stabia schiere innumerevoli di piccoli sofferenti, ma anche perchè specie per un inizio bisogna puntare su risultati sicuri e facilmente constatabili. Il resto verrà poi, non potrà mancare. Ho da aggiungere solo che quello che ho detto è da intendersi come un primo schema di orientamento, e che esso perciò può essere integrato, completato, modificato dalla migliore conoscenza e dallo studio più approfondito dell'argomento. Quei rilievi che io ho potuto fare sono necessariamente limitati dalla quantità delle osservazioni, ed hanno base riferibile ad apprezzamenti esclusivamente clinici.

Con i successivi studi queste basi si allargheranno e saranno integrate dai risultati di ricerche scientificamente condotte con l'ausilio di laboratori e di esperienze, che daranno avvio alle nuove fortune di questa degna città.

Prof. CATELLO SORRENTINO
Consulente delle Terme

NOTA STORICA ANTICA E RECENTE DELLE TERME DI CASTELLAMMARE

del Prof. Arturo Marotta

CASTELLAMMARE, così come è largamente risaputo, possiede ben 28 sorgenti di acque medicamentose le quali disintossicano, ristorano e riescono a curare innumerevoli forme morbose croniche, sia negli uomini che nelle donne e, financo, nei bambini.

La creazione di questa ridente cittadina meridionale (divenuta un vero Tempio della Salute, così come la definirono **Castellino, Moscogiuri** ed altri illustri personaggi scomparsi ed immortalati nei busti di bronzo collocati nelle Antiche Terme Stabiane) risale ai secoli passati e raggiunse l'apoteosi durante l'Impero romano ed il Regno dei Borboni ed ebbe inizio sulle rovine dell'antichissima città di Stabia fondata dai navigatori greci, passata, poi, in mano degli Etruschi e, quindi, dei Romani. I quali cominciarono ad utilizzare le numerose fuoruscite di acque e di fanghi, creando intorno ad esse un primitivo Centro termale.

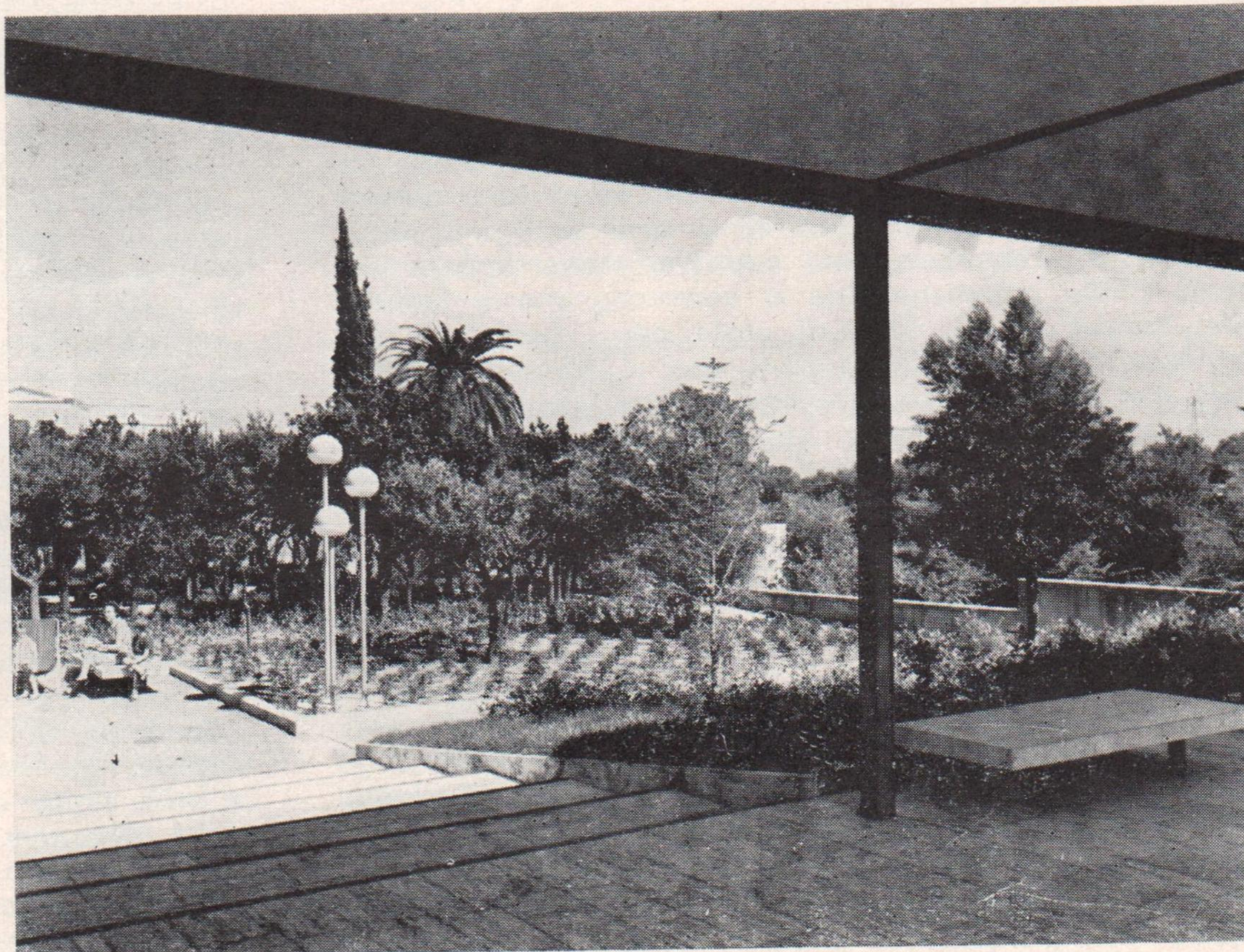
Ma l'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo distrusse la città insieme ad Ercolano ed a Pompei. Dopo di che la cittadina meravigliosa risorse attraverso un piccolo Borgo, situato in una splendida posizione fra monti e mare e nascente intorno alle sue preziose sorgenti. Borgo, che man mano si accrebbe, consentendo a tutti coloro che vi giungevano, da ogni Regione, di curarsi le più svariate entità morbose dalle quali erano afflitti. E tutti si giovavano infinitamente dell'uso delle acque a cominciare da quella del Muraglione, della Stabia e della Magnesiacca, le quali agivano e tutt'ora agiscono favorevolmente nelle malattie gastro-intestinali, delle Medie e della Solfurea utilissime nelle forme epatobiliari, per finire alla Madonna ed alle Acidule che manifestano la loro azione eminentemente benefica nelle varie diatesi artritiche.

Intanto la prima iniziativa, nei tempi recenti, per cercare di rimettere in valore tali acque che, dopo i passati splendori, erano cadute nell'oblio, fu presa da un gruppo di cittadini Stabiesi (incitati, dapprima, dal Cantani senior e, poi, dal d'Antona e dal Cardarelli) e, per fare in

modo che le Cure idrominerali non fossero eseguite empiricamente, invitarono il patologo medico di Napoli **Pietro Castellino**, astro di prima grandezza proveniente dalle Scuole di De Giovanni e di Maragliano, ad assumerne la Direzione sanitaria. Ed il Castellino si andò sempre più entusiasmando dei risultati terapeutici che attraverso le acque venivano conseguiti, sino al punto di far conver-

sempre più in alto Castellammare, ma, purtroppo, tutto è stato vano. Ma son sicuro che il tempo sarà galantuomo e che, col trascorrere degli anni, il miracolo avverrà, perchè troppo grandi sono i pregi di queste bellezze naturali — una buona volta — sarà aiuto della Provvidenza, sarà buona volontà di uomini, **Castellammare raggiungerà le sue mete!**».

Intanto son passati, da quei tempi,



NUOVE TERME STABIANE - Un suggestivo angolo del padiglione delle cure idropiniche.

gere nelle riorganizzate Terme innumerevoli schiere di clienti e di suoi fedeli elettori (visto che era diventato Deputato di Foggia) i quali tutti, in base ai favorevoli effetti ottenuti, cominciarono a reclamizzare sempre più la Stazione termale «la quale, egli ripeteva sovente, è unica al mondo e se non fosse situata nel Meridione e non fosse — a ragione veduta — dimenticata dagli uomini, avrebbe costituita la fortuna di tutta la Campania ed, a quest'ora, sarebbe la più rinomata Stazione termale del mondo!». Io, continuava, ho fatto quanto era in me per pungolare personaggi eminenti per poter trovare finanziamenti adeguati, per portare

circa cinquant'anni e la profezia di questo grande clinico, troppo presto scomparso e troppo presto dimenticato, si è avverata in pieno, così come in pieno si sono avverate tutte le profezie scientifiche, a cominciare dall'endocrinologia, per finire all'epatoterapia.

Così Castellino, pur se non riusciva a realizzare i suoi progetti di bonifica della bella cittadina, di perfezionare sempre più gli impianti sanitari, di portare nell'ambito delle Terme alcune delle acque più importanti, così come la Muraglione e la Madonna, continuò, per anni, a svolgere la sua opera di consulente e consigliere sanitario della Stazione,

riuscendo financo a far sorgere, nell'ambito dello Stabilimento, un Reparto di imbottigliamento delle acque più importanti, quali la Stabia e la Media.

Ma allorché, dopo anni di attesa, si accorse che nulla di concreto si arrivava a realizzare, desistette dalle sue fatiche e si recava alle Terme solamente per svolgere le sue innumerevoli consultazioni, coadiuvato da un suo valoroso aiuto, il Prof. Annibale Sbordone, e da un suo dinamico assistente, il dott. Chillà.

Intanto, Castellino si spese in ancor giovane età e le Terme, mercé l'opera del Prof. Alberto Botti, Presidente dell'Azienda di Cura, cominciarono lentamente ad ingrandirsi sotto la direzione del Prof. Gasperini (un valente igienista siciliano trasferitosi a Napoli) e, poi, di Giovanni Boeri il quale, ad onta della sua fama di Clinico e di galantuomo, alquanto scettico sull'efficacia delle cure idrominerali — così come lo erano, in quell'epoca, la maggior parte dei medici — ne lasciò la Direzione, mentre l'Amministrazione comunale ne assunse la gestione.

E fu a questo punto che la Direzione sanitaria fu affidata al Calvanico, il quale riuscì a far risorgere le Terme e ad organizzare efficienti stagioni, le quali andarono man mano assumendo sempre maggior importanza, sino ad arrivare al culmine, nel 1938, allorché il più eletto pubblico di Napoli e province meridionali frequentava i viali fioriti delle Antiche Terme.

Ma, purtroppo, venne la guerra e

tutto precipitò nell'abisso e, così, le povere Terme furono occupate dagli Alleati ed a metterli fuori ci volle tutto il tatto di chi scrive, al quale era stata conferita, da parte del Comitato di Liberazione, la Direzione sanitaria. Intanto, per accordi col Comune, sorse la Società Stabia, costituita con fiduciosa partecipazione di alcuni cittadini stabiesi, che dette inizio ai primi importanti lavori di sistemazione e di ampliamento di tutto il Complesso che fu dotato di efficienti Reparti sanitari e, fra i primi, di quello ginecologico e di quello inalatorio, mentre la Consulenza sanitaria veniva affidata, dapprima, a quel grande Maestro che fu Luigi D'Amato, poi, al Di Guglielmo ed, infine, al Bossa, sul quale tutt'ora è poggiata l'organizzazione scientifica e clinicoterapeutica delle Nuove Terme, che costituiscono, oggi, il più perfetto e moderno Complesso Termale Europeo. Tale complesso sorge sulla vasta e soleggiata collina del Solaro, circondata dalla catena dei Monti Lattari e che si espande su di un'area di oltre venti ettari a monte ed a valle della Statale sorrentina e collegata con l'autostrada Castellammare - Pompei - Salerno - Reggio Calabria.

Nello stesso ambito delle Terme sorgeranno, quanto prima, un Albergo termale capace di 400 posti-letto, due piscine (una per adulti ed una per bambini), due campi da tennis, uno di bocce ed uno di minigolf, mentre, oltre ad una moderna Chiesa, accanto all'attuale ed interessante uccelleria verrà installato un piccolo giardino zoologico che costituirà la

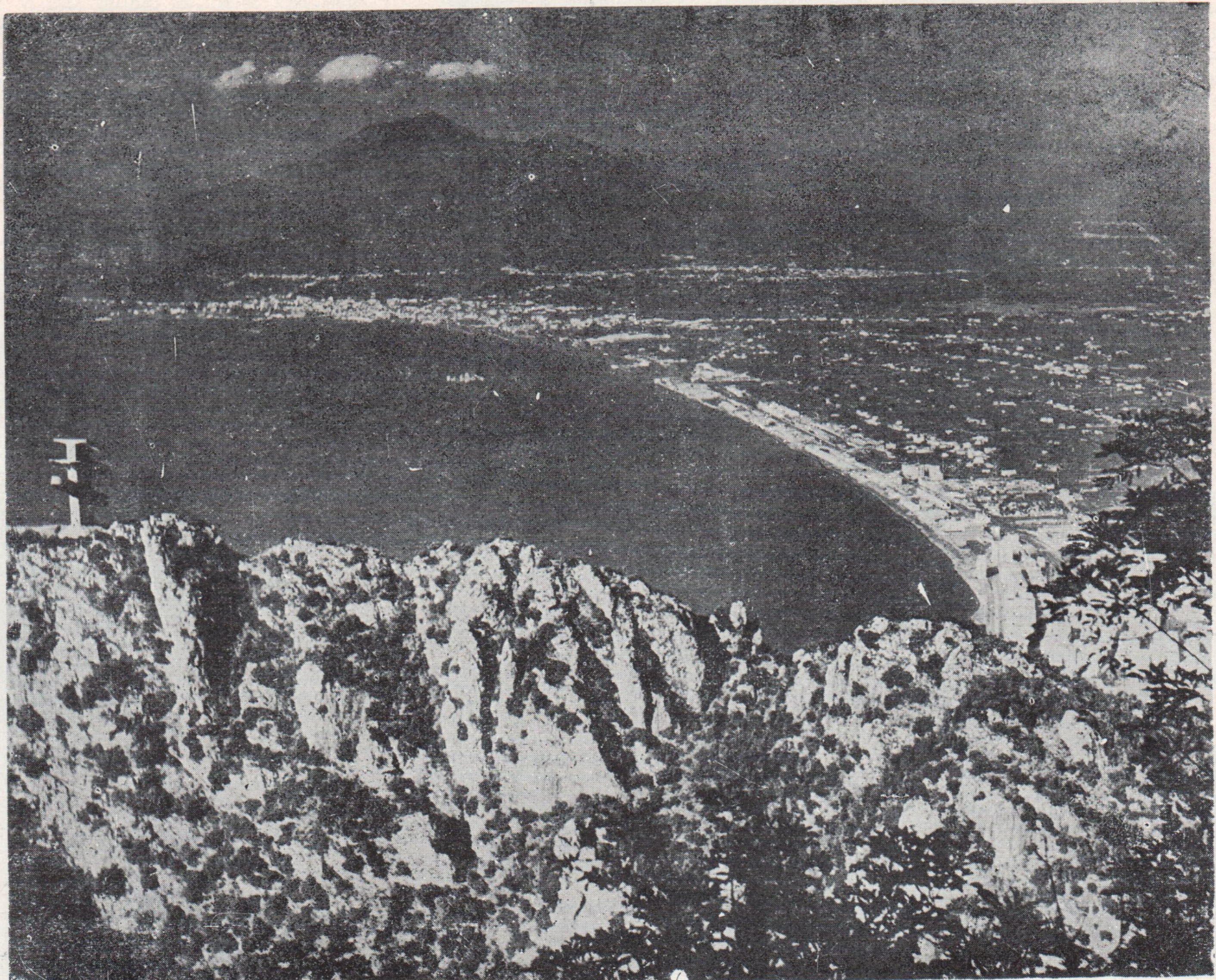
gioia dei bambini, per i quali sarà anche allestito un apposito parco di divertimenti.

I locali, che comprendono tutte le attrezzature termali — come in altra parte del giornale è illustrato — sono costituiti da ampi e luminosi ambienti che ospitano anche la Direzione sanitaria, numerosi gabinetti di consultazione per Consulenti e Medici termali, Reparti per analisi e ricerche (per le quali è stato messo in funzione un apposito istituto - che agisce sotto l'egida dell'Università di Napoli) biblioteca, bar, uffici tecnici e amministrativi.

Infine, sarà bene rilevare che tutto questo grandioso complesso, sorto per opera ed interessamento del Senatore Gava e, realizzato con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, funziona in modo ineccepibile attraverso le direttive del Consiglio di Amministrazione, presieduto dal duca Federico Berlingieri e con la valida opera del Direttore generale Dott. Massaccesi. L'indirizzo clinico scientifico viene impresso dal Consulente generale e clinico medico di Napoli Prof. Guido Bossa, di cui è dinamico interprete il Dott. Bartolo Quartuccio, mio devoto e valido collaboratore per più lustri, quale vice Direttore, al quale è stato affidato l'incarico della direzione tecnico-sanitaria del complesso termale, collaborato da una trentina fra medici termalisti e specialisti nelle varie branche della crenoterapia stabiana.

Prof. ARTURO MAROTTA
Direttore Sanitario Emerito

CASTELLAMMARE DI STABIA - Dall'alto del Monte Faito una panoramica della « regina delle acque ».



Un amore a Castellammare

di Gaetano Pagano

CUORE, RICORDI? Rideva l'estate nella sua splendida pienezza quando conobbi Vera, dalle braccia bianchissime.

Ero molto giovane, allora, ed il mondo bello e tutto mio.

Mi colpì, forse, quella sua distinta e disinvolta aria cittadina. Si vantava, infatti d'essere nata in una metropoli del Nord e per farmi dispetto (ed io ci cascavo sempre) ogni tanto faceva paragoni irrazionali tra la sua e la mia città.

Nel nostro girovagare, senza itinerari e senza mete, ci ritrovammo a Pozzano, odorosa di verde e di salsedine, là dove sorge quasi a picco sul mare, la vetusta ed artistica Basilica della Madonna tanto caramente amata dai veri stabiesi; nel maestoso bosco di Quisisana, riconosciuto regno della fantasia; nelle strade invecchiate, dove le case rappresentano i secoli pietrificati, dove la gente brulica e vende tutto all'aria aperta, dove ci si aspetta che debbano passare ancora le carrozze dei vecchi signori. Non potevano mancare le gite in battello: chi non ha mai portato la propria ragazza in barca non è degno di essere nato vicino al mare, non conosce come è dolce il cullarvisi, non sa compiutamente amare. La impressione offerta dalla vista di Castellammare dal mare, a giusta distanza dalla costa, certamente eguaglia e forse supera quella, piacevolissima, che si riceve a vederla dall'alto, in uno sguardo d'insieme.

Il nostro guardarci camminando, quello stringerci sottobraccio, il suo ridere malizioso costituiva il piccolo paradiso fragile del nostro amore. Ma mentre la felicità mi cantava dentro in ritmi sconosciuti ed ineffabili ecco che lei avviava ciechi discorsi sulla bellezza più o meno perfetta di località e di paesaggi visti insieme e che non erano neppure paragonabili, secondo lei, a quelli della sua città. Tali accenni avevano il potere di mettere in moto una macchina polemica precisa che pian piano si tramutava e sfumava in tenerezze travestite. Comunque, nel mio sforzo appassionato di mostrarle Castellammare bella come e quanto la volevo e la vedevo io, la mia stessa conoscenza della città progrediva e si arricchiva di prospettive e di possibilità nuove.

E così, giorno per giorno, continuava la nostra scoperta della Città. Io osservavo Castellammare

attraverso lei, la vedovo con i suoi occhi, le sue impressioni vive, fresche e palpitanti filtrate attraverso la sua sensibilità quasi sempre diventavano mie.

Ricordo ancora le espressioni di incondizionata e meravigliata ammirazione pronunciate, quando, dalla sommità del Monte Faito poté dominare, nella sua completezza, un concentrato di bellezze uniche al mondo, una vera e propria Esposizione Internazionale del Bello organizzata in eterno da una Natura oltremodo generosa. Quante volte, nel rifare da solo il cammino percorso con lei ho visto fluttuare nell'aria davanti ai miei occhi i suoi serici capelli biondi!

La visita alle Terme Stabiane ed al suo bacino idrominerale comprendente ventotto sorgenti limpide e festose ebbe l'eccezionale potere di ammutolirla.

L'incantesimo invincibilmente esercitato da questa terra straordinaria e singolare incominciava a dare i suoi frutti. Ed ecco che Vera incominciava ad essere meno decisa nelle sue avventate affermazioni campanilistiche.

Andammo a tuffarci nelle chiare e fresche acque di un mare ricco di sorgenti solfuree. Mi appare ancora, staccata dal mondo, stagliarsi contro l'orizzonte, verde e gialla, con il costume e l'oro dei capelli. Fu allora che, dopo aver ringraziato il Signore perchè così era fatta la donna che amavo, mi ritrovai a ripetere, quasi tra me, alcuni versi di Bontempelli, impregnati di languida tenerezza e di dolce calore:

*Il mondo mi pesa enorme
non posso che stringermi a te
finch'io non senta più me
più nulla
Quel che di me che di tutto rimane
m'affanna mi lega
mi chiude
mi soffoca
Amore*

Cara Vera, ancor oggi mi domando: «Allora, tanti anni or sono, m'innamorerai di Castellammare o mi innamorerai di te?».

Se mi leggi, scrivimi, per favore, con il distacco che solo il tempo può dare, il tuo parere.

GAETANO PAGANO

STABIA - Una panoramica visione della « città delle acque ».



STABIA ANTICA

e le nuove importanti scoperte

di Libero D'Orsi

SE VOLESSI scherzare, direi: Come l'Egitto è un dono del Nilo, così Stabia è un dono della Fontana Grande e... del Monte Faito. Ma sarebbe proprio uno scherzo? E' certo però che se fossero mancati questi due tesori, l'acqua e il monte, nè Stabia, nè Castellammare sarebbero sorte nel luogo dove sorsero. La storia di Stabia, come la storia di tante antiche città si perde nel buio dei secoli! I documenti che la riguardano sono molto scarsi, specie nell'età preromana, perciò in mancanza di carte, contiamoci di interrogare il terreno e gli oggetti in esso ritrovati, che spesso sono più veritieri delle carte e delle pergamene! Prima di tutto lo stesso nome al plurale dice già qualche cosa. Come Athenae, Syracusae, Veii, Corioli ecc., Stabiae indica chiaramente che in origine era formata di due o più gruppi di genti che vissero per un certo tempo ognuno per proprio conto; per ragioni economiche e anche per loro sicurezza, finirono per formare un popolo solo. La natura del territorio stabiano ci induce a credere che i primi abitanti siano venuti dal mare, perchè il lido lunghissimo offriva buoni rifugi e grande facilità allo sbarco (siamo in tempo di spostamenti di popoli). E poi la dolcezza del clima, la fertilità del suolo, i monti, ricchi di boschi formanti una difesa naturale, e specialmente la ricchezza delle acque, spinsero questi primi gruppi umani a stabilirsi nella nostra terra. Ad essi che avevano conosciute coste aride, malsane, arse, chi sa quale impressione dovette fare il continuo pullulare di sorgenti (forse centinaia) di acqua dolce o dallo strano sapore... Cosa avran provato dinanzi alla Fontana Grande che come oggi versava in mare ogni giorno milioni di litri di acqua freschissima e pura!

Dopo queste prime immigrazioni, altre genti venute da regioni più o meno lontane, si stabilirono nelle nostre campagne, o in riva al mare, o

sulle colline che a guisa d'anfiteatro formavano quello che poi fu detto «Sinus Stabianus». Non saranno di certo mancate lotte fra questi agglomerati umani, i quali, assorbita con la violenza la scarsa popolazione indigena, trovarono un **modus vivendi** e fu allora che nacque Stabia, o

meglio Stabiae, che cominciò così a vivere la sua vita millenaria.

Scarsissimi sono i documenti che parlano dell'antica città. Una prima notizia (cosa curiosa) ce la dà un poeta, Silio Italico, il quale nel suo poema «Le Puniche» descrivendo una battaglia navale combattuta durante



STABIAE - Una delle più interessanti pitture stabiane: una deliziosa giovane offerente.

la seconda guerra cartaginese, parla di una trireme della flotta di Marcello, carica di giovani stabiani, che si lancia animosamente nella mischia. Stabia dunque non rimase assente, come altre città, dalla lotta tra Roma e Cartagine, ma si schierò dalla parte romana. Un altro avvenimento importante della sua storia fu la partecipazione alla guerra sociale. L'ultima resistenza dei popoli italici che chiedevano la cittadinanza romana, fu tentata proprio a Stabia che era un **oppidum**, e per la sua posizione, baluardo formidabile, posta come a guardia della valle del Sarno. Silla, duce supremo dell'esercito romano, fu però spietato. Dopo aver occupato Sorrento, assalì Stabia e il 30 aprile dell'anno 665 di Roma (89 a.C.) la prese e la distrusse. Questa tragica vicenda ci è narrata oltre che da Appiano nel «De Bello Civili», da Plinio Seniore nel libro 3° della sua monumentale «Storia Naturale».

Ma pur dopo tanto disastro, Stabia, che non ha chinato la fronte dinanzi al Dittatore, par che cominci a godere una calma serenità nelle sue ville che sbocciano fitte sull'incantevole pianoro di Varano e del Solaro e su gli altri poggi e colline che contornano il golfo. Ma purtroppo questa resurrezione, dopo non molti anni, fu troncata dall'eterno dominatore delle nostre terre, dal Vesuvio: prima col terremoto del 62 d. C., e poi con la terribile eruzione del 79, che con Pompei, Ercolano e altri centri minori, seppellì anche Stabia. Durante questo cataclisma, proprio qui perdettero la vita Plinio il Vecchio, la cui eroica fine fu narrata con molta efficacia dal nipote Plinio il Giovane, in due famose lettere a Tacito. E dove furono città famose si ebbe il deserto!... Vi furono in seguito anche a Stabia sporadici tentativi dei pochi scampati per cercare la casa, per recuperare qualche oggetto; poi più nulla: il silenzio, l'oblio!... Ma la forza della Natura riprende il suo impero: dove era la morte sparge polline di vita e ai piedi del cimitero di Stabia fa sorgere Castellammare...

Come a Ercolano e a Pompei anche nel territorio stabiano, per ordine di Re Carlo di Borbone, furono iniziati degli scavi, però qui più che altrove i lavori furono condotti senza nessun criterio. «Si andò vagando alla cieca» — scrive un insigne direttore di scavi del secolo scorso, il Soprintendente Michele Ruggiero, — «in tutto quel territorio, scavando imperfettamente gli edifici, spogliandoli dei piombi, dei marmi, delle pitture e dei mosaici, risotterrandoli senza aver nulla osservato di quelle minute circostanze che tanto valgono alla interpretazione delle cose antiche, e che non possono es-

sere vedute se non nell'atto che si scoprono in sul proprio sito». Il materiale trovato veniva quindi spedito al Museo di Napoli. I lavori interrotti e ripresi varie volte furono definitivamente abbandonati nel 1782 e di Stabia non si sentì più parlare...

Gli scavi dopo circa due secoli furono ricominciati da chi scrive che fin dai primi giorni fu fiancheggiato e protetto dal **Comitato** per gli Scavi di Stabia, che anche oggi continua più che mai a collaborare con la Soprintendenza alle Antichità, prima rappresentata dal prof. Maiuri e poi dal suo degno successore prof. Alfonso De Franciscis.

Le scoperte hanno dimostrato finora che battiamo la via giusta: dal magico pianoro di Varano cominciarono presto a sbocciare vestigia di un'antica civiltà: tesori d'arte finora ignorati che hanno suscitato meraviglia in tutto il mondo civile. Giornali e periodici d'Europa e delle Americhe si occupano con fervore e diligenza delle scoperte stabiane: scuole archeologiche italiane e straniere vengono continuamente a studiare anche a Stabia la gloriosa civiltà di Roma. Le zone di scavo per ora bene individuate e alcune in parte esplorate, sono nove, ma per insufficienza di mano d'opera si lavora attualmente solo in due di esse: a Varano e a San Marco.

Di tutti gli oggetti rinvenuti abbiamo data ampia conoscenza al pubblico: sarebbe ozioso perciò ripeterci. Lo stesso hanno fatto insigni scrittori e scultori d'arte italiani e stranieri. Diciamo solo che abbiamo raccolto sia nel nostro **Aniquarium** e sia nelle zone di scavo centinaia di pitture, una cinquantina di bassorilievi e nella zona della necropoli migliaia di oggetti, alcuni dei quali veramente preziosi; come per esempio, i vasi di ossidiana che non potendo essere conservati sul posto furono portati a Napoli. Speriamo che il prof. De Franciscis vorrà ridare a Stabia quello... che è di Stabia. E avremmo finito quest'articolo. Ma è opportuno sfiorare un altro argomento. Si possono riallacciare i nostri scavi con quelli praticati dai borbonici, tra bizze di dirigenti ignoranti e in sostanza condotti da un uomo, un capo maestro, e da quattro ragazzi? Ecco; prima di pronunciare la parola **ripresa**, bisogna ricordare che tra l'uno e l'altro scavo sono passati ben 200 anni e che quello borbonico si chiuse, dopo varie interruzioni, nel 1782, forse perchè non si sapeva più dove mettere le mani: bisogna inoltre osservare che un lavoro può dirsi ripreso, solo quando si sa dove è stato interrotto. Quando cominciammo il nostro scavo (9 gennaio 1950, ore 7 del mattino!) non c'era nessuna traccia di monumenti antichi.

E appena sentirono il battere del piccone, uomini grandi e uomini piccoli cominciarono a gridare: «al lupo... al lupo... al lupo...: ululati che a pappa scodellata si trasformarono in grida di ammirazione, miste a quelle parole: lo sapero, ero sicuro... Già non poteva essere differentemente dopo i lavori borbonici (l'illustre Ruggiero ce li ha ben descritti questi scavi, e lo stesso ha fatto anche il Maiuri). Frasi stupide o velenose. Io che non sono ottimista, proponendo per quest'ultimo aggettivo. Ci siamo, è vero, imbattuti in qualche edificio in parte scavato, ma poi ricoperto dai borbonici, ma ciò è avvenuto per puro caso. E di questa indipendenza abbiamo molte prove. Nei rendiconti raccolti dal Ruggiero si parla forse delle due zone archeologiche del Petrarco? Nemmeno per sogno!... E della preziosa villa di Carmiano che tanti tesori d'arte ci ha fruttato?

Absolutamente no...

C'è forse qualche indizio della villa da noi individuata a 50 metri dalla vetta del Monte Coppola?... Buio pesto!... E c'è forse nel precitato libro del Ruggiero qualche sentore della zona delle Botteghe dove rinvenimmo tra l'altro anche due anforoni? O forse nel famoso libro è fatto cenno della necropoli di Santa Maria delle Grazie che ci ha dato migliaia di oggetti?... Niente di niente.

E allora non ci resta che consigliare ai saputi ignoranti di non occuparsi di cose di cui non s'intendono e di lasciarci lavorare in pace!...

Il nostro Comitato, sempre in armonia con la Soprintendenza alle Antichità di cui segue le direttive lavora con fede e dedizione. L'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione di Cura e Soggiorno e Turismo non lesinano il loro aiuto, perciò gli scavi continuano anche se con passo ridotto.

Con una squadretta di operai fornitaci dal Comune, in questi ultimi mesi abbiamo messo in luce ben otto nuovi ambienti e parte di un grande peristilio. Nella grande villa di San Marco si fanno inoltre importanti lavori di ricostruzione e di restauro, ultimati i quali si spera che la Cassa del Mezzogiorno possa fornire alla Soprintendenza i mezzi necessari per continuare lo scavo in grande stile.

E per finire, una buona notizia: Il Comune di Castellammare (rara... anzi rarissima avis), d'accordo col Soprintendente alle Antichità prof. De Franciscis ha già scelto il suolo dove dovrà sorgere il nuovo edificio del Museo Stabiano. Le pratiche sono a buon punto, e non è lontano il giorno in cui solennemente sarà collocata la **Prima Pietra!**

LIBERO D'ORSI

A Castellammare di Stabia



NUOVE TERME STABIANE **NIGHT CLUB**

ACCANTO A UN
MAGNIFICO LAGHETTO
E TANTI CIGNI

- DAL 1. LUGLIO
- AL 31 AGOSTO

- **ATTRAZIONI**

- **INTERNAZIONALI**

TERME STABIANE

CASTELLAMMARE DI STABIA



Tutte le cure termali, marine e climatiche
al centro del golfo di NAPOLI